

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 9 MAGGIO 2006**

**APPELLO**

**PRESIDENTE :**

La seduta è valida. Invito il Consiglio a un momento di attenzione. Avrei voluto aprire la seduta di oggi ricordando che il 9 di maggio è una data dedicata all'Europa.

Doveva essere ricordato quindi anche solo con due parole questo avvenimento, invece a distanza di una sola settimana il Consiglio Provinciale deve iniziare ricordando altre tre vittime italiane che ci sono state in questi giorni.

Due nella missione in Afghanistan, in un paese diverso dall'Iraq, nel quale comunque sono presenti forze italiane che svolgono un'azione importante e significativa su mandato dell'ONU.

Non spetta a me, ed è giusto così, fare valutazioni sulle missioni dei nostri militari del mondo.

Ci saranno occasioni, e ci sono state, per approfondire sul piano politico queste iniziative.

Quello che dobbiamo fare in questo momento anche come Consiglio Provinciale, come è stato fatto in altri momenti, il più significativo stamattina durante i funerali a Roma, rendere omaggio alle vittime, essere fortemente vicini ai familiari, alle forze armate, all'Esercito, ai Carabinieri, a ragazzi che hanno perso la vita in un'azione di pace.

Io voglio usare questo termine perché per i caduti questo è il termine che a mio avviso deve essere usato in un momento come questo.

Io non aggiungo altre parole.

**BOZZA NON CORRETTA**

Cerco di interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio Provinciale, quindi vi chiedo un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime.

*(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE:**

Vi ringrazio. Nomino scrutatori la Consiglieria Poli, il Consigliere Lenzi e il Consigliere Vecchi.

Passiamo alle comunicazioni. Abbiamo una interrogazione del Consigliere Finotti relativa alla sicurezza sulla strada provinciale 57. Ha dato risposta scritta l'Assessore Prantoni.

Chiedo al Consigliere Finotti di prendere la parola.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta dettagliata che richiama la non obbligatorietà di quelli che sono quegli strumenti che io avevo segnalato, da poter essere inseriti sulla strada per segnalazioni di pericolo, per segnalazioni di curve ecc... .

Quindi, mi dice giustamente che delineatori di margine, dilineatori modulari di curva e delineatori modulari di curva stretta nel caso previsto della strada non sono obbligatori per normativa.

Mi conferma però l'Assessore Prantoni che in base alla mia interpellanza è stata svolta un'indagine sulla strada e non si esclude la possibilità di inserire comunque alcuni di questi strumenti, vista la pericolosità della strada stretta.

Io credo che sia importante, soprattutto nelle strade di montagna, avere una segnaletica il più funzionale, il più pronta possibile, perché purtroppo noi sappiamo la realtà che vivono le nostre strade di montagna nelle quali spesso è facile trovare frane, molto spesso e sempre più

**BOZZA NON CORRETTA**

spesso è facile trovare animali, ungulati anche di grossa dimensione.

Non più tardi dell'altro giorno c'è stato un gravissimo incidente che ha coinvolto un motociclista con un capriolo.

Quindi, soprattutto per quando ci sono i periodi di neve o di nebbia avere una segnaletica che consenta agli utenti della strada la massima sicurezza possibile diventa particolarmente importante.

Quindi mi auguro che l'Assessore riesca a dotare anche questa strada di alcuni di questi strumenti, anche se, come ripeto, giustamente non obbligatori per norma. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Ci sono due comunicazioni della Presidente. Evito di leggere l'oggetto altrimenti faccio la comunicazione. La parola alla Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente del Consiglio.

Comunicazioni relative a delle nomine.

La prima riguarda la designazione che ho fatto: ho nominato l'Assessore Gabriella Montera come rappresentante provinciale nel Consiglio dei delegati del Consorzio della bonifica di secondo grado per il canale emiliano-romagnolo.

La seconda comunicazione riguarda la designazione che spetta alla Presidente della Provincia dei rappresentanti della Provincia nel Consiglio e nel Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio della bonifica Reno Palata. Alcuni sono presenti.

Si è trattato in questo caso, sia di conferme sia di nuove nomine. Sono stati confermati i signori Andrea Manzo e Sergio Taschini. Abbiamo nominato i signori Pasquale Colombi, che ci manda a dire che è malato ma credo che il Consiglio lo conosca, e il signor Guido Gaddi.

Per quanto riguarda il rappresentante nel Collegio dei Revisori dei Conti, il signor Luca Pancaldi. Come avviene

**BOZZA NON CORRETTA**

in altre circostanze ringrazio della cortesia per essere venuti per farvi almeno conoscere dal Consiglio a cui siamo abituati a dare queste comunicazioni.

Vi auguriamo buon lavoro e comunque abbiamo un appuntamento all'ordine del giorno, io assieme all'Assessore Montera, molto presto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Mi associo anch'io al ringraziamento ai presenti.

Do la parola all'Assessore Burgin per un'altra comunicazione.

**ASSESSORE BURGIN:**

La comunicazione riguarda una notizia importante e assolutamente positiva.

Il Ministero dell'Ambiente ha reso noto oggi nel primo pomeriggio che l'Unione Europea ha selezionato i 24 migliori progetti nell'ambito del programma "Life" per gli anni 2004 e 2005, e tra questi ci sono 4 progetti italiani, tra cui il progetto "Tandem" della Provincia di Bologna che ha ottenuto questo riconoscimento di livello europeo insieme al Comune di Genova, alla Provincia di Vicenza e alla fondazione "Maugeri" di Padova.

I progetti che hanno come beneficiari soggetti pubblici in tutti quanti gli Stati membri dell'Unione sono stati classificati secondo alcuni temi principali, tra cui quello della minimizzazione dell'impatto delle attività economiche, e più in generale antropiche, tra cui il progetto "Tandem" che la Provincia di Bologna ha sviluppato tra il 2001 e il 2004 identificando con questa azione pilota il percorso che gli enti locali possono sostenere per il raggiungimento e l'ottenimento della certificazione ambientale e della registrazione EMAS.

Tutti quanti voi sapete che la registrazione EMAS è stata riconosciuta a questa Provincia nel febbraio scorso.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ora questo riconoscimento che l'Unione Europea ci conferisce sottolinea l'assoluto valore del percorso fatto e del risultato ottenuto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. La prima question time è del Consigliere Finotti: "Situazione Fungo Spergola di Crespellano".

Prego Consigliere, ha la parola.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

In questo Consiglio abbiamo trattato, anche quando si parlava del polo industriale del Martignone, della situazione dell'azienda della Fungo Spergola che si apprestava a chiudere lasciando senza lavoro un certo numero di dipendenti.

Mi risulta che venerdì scorso sia stato fatto un incontro in Provincia, un tavolo di crisi, fra l'Assessore Meier, il Sindaco di Crespellano, i sindacati e la proprietà della Fungo Spergola.

Poiché mi risulta che non sia stato trovato un accordo che riguardava tutte le dipendenti della stessa società, ma alcune non abbiano raggiunto né l'accordo da un punto di vista economico, né sia stato assicurato un posto di lavoro sostitutivo, nonostante gli accenni di grande soddisfazione espressi dal sindacalista della CGIL sull'accordo raggiunto, ripeto, vi sono ancora tre persone che non l'hanno sottoscritto e non hanno un posto di lavoro sostitutivo.

Quindi, volevo chiedere realmente cosa è uscito all'interno di quel tavolo di crisi e sapere la situazione aggiornata ad oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La risposta la prossima settimana.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quali strumenti di intervento possiede la Provincia per far sì che tutte le squadre di manutenzione stradale operanti nel nostro territorio applichino uniformemente le normali misure di sicurezza? Questa è la domanda che pone il Consigliere Lenzi all'Assessore Prantoni, che ha la parola.

Scusi, ma sono distratto dai microfoni... Allora, sospendiamo per 5 minuti i lavori del Consiglio. Grazie.

***SOSPENSIONE DELLA SEDUTA - ORE 16:29******RIPRESA DEI LAVORI - ORE 16:45*****PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori.

La parola al Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

La domanda su quali strumenti possenga la Provincia per poter mettere in atto misure uniformi di sicurezza nei cantieri stradali, in tutte le situazioni dove ci sono opere di manutenzione stradale sul nostro territorio nasce da un'avventura personale che mi è capitata sulla statale Porrettana nel tratto appenninico dove nel centro di una doppia curva pericolosa regolarmente segnalata era fermo in mezzo alla strada un camion di servizio e una squadra di 4, 5 lavoratori stava pulendo i bordi della strada dall'erba oltre il camion.

Era presente un segnale di pericolo per lavori in corso ma questo segnale non si trovava alla distanza regolamentare di 150 metri dal luogo del pericolo bensì era applicato sulla sponda posteriore del camion.

Quindi, all'uscita di una curva pericolosa prima dell'imbocco della successiva soltanto una concorrenza di fattori favorevoli, buoni freni, forse anche un buon

**BOZZA NON CORRETTA**

riflesso, moderata velocità e condizioni del fondo stradale mi hanno consentito di evitare l'incidente.

Più avanti oltre l'autocarro uno di questi addetti provvedeva a smaltire il traffico che per proseguire doveva necessariamente superare l'autocarro in piena curva senza alcuna visibilità, una bandiera rossa in qualche modo faceva defluire il traffico.

Può sembrare un po' assurdo che proprio chi per lavoro, per compito proprio ha quello di mantenere, migliorare anche la sicurezza della strada vada a creare invece situazioni oggettivamente di pericolo costituendo quella che si chiama, salvo più gravi conseguenze un'insidia stradale che già di per sé costituisce illecito civile.

Queste situazioni possono verificarsi con una certa frequenza specialmente da questo periodo in avanti per questioni di stagione e di mobilità particolare che c'è in questo periodo.

Quindi, mi domando e domando all'Assessore quali forme di vigilanza la Provincia può mettere in atto o contribuire a mettere in atto in modo sistematico e diffuso sul nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

È una domanda molto impegnativa che meriterebbe sicuramente un convegno rispetto a quali ruoli e poteri ha la Provincia su un coordinamento nell'intero territorio per quanto riguarda la sicurezza.

Io credo che i campi di azione su cui noi come Provincia stiamo lavorando cercando di affermare il nostro ruolo di coordinamento riguarda da una parte il tema della sicurezza stradale e dall'altra parte il tema della sicurezza nei cantieri.

**BOZZA NON CORRETTA**

In effetti, c'è questo progetto qua a cui vari assessorati sono interessati che tende appunto a far crescere anche con il coinvolgimento dei comuni, delle loro polizie municipali e dei loro tecnici a poter uniformare misure di sicurezza in tutti i cantieri e questo seppure abbastanza leggero è un cantiere che può provocare dei disagi e dei rischi agli utenti della strada.

Questo è un lavoro difficile sul quale siamo impegnati, qualche risultato lo sta portando soprattutto per quanto riguarda le azioni che noi svolgiamo e poi anche nei confronti nostri non è facile modificare la cultura e comportamenti in funzione di una priorità che deve essere la sicurezza.

L'altra questione è quella della sicurezza stradale che mi pare sottende esattamente che il caso che lei citava.

Intanto deve dire che noi cerchiamo di applicare sulle nostre strade questo tipo di comportamento virtuoso, è anche vero che se noi guardiamo il panorama della rete stradale nella provincia di Bologna ci accorgiamo che complessivamente siamo poca cosa, nel senso che siamo 1.400 chilometri di strade provinciali rispetto a circa i 10.000 chilometri di strade complessive.

Devo dire che siccome sovente percorro le strade di questa provincia qualche volta vediamo anche cose inenarrabili perché i comportamenti dettati anche da difficoltà oggettive non sono sicuramente quelle ispirate al massimo livello di sicurezza.

Un lavoro che stiamo facendo che sta proprio alla base del piano provinciale di sicurezza stradale è quella di condividere da tutti i punti di vista quindi anche da questo punto di vista con i territori della Provincia, quindi con le istituzioni, con le associazioni, con le polizie municipali, con la polizia stradale, con i Carabinieri, con tutti i soggetti che in qualche modo hanno responsabilità rispetto a queste cose comportamenti che siano il più omogenei possibile.



**BOZZA NON CORRETTA**

Noi da questo punto di vista noi stiamo lavorando, stiamo facendo questo coordinamento generale a livello provinciale, è un coordinamento che in questo momento, lo dico per informazione ma per sottolineare l'impegno preciso che la Provincia ha, stiamo formando una pattuglia mi verrebbe da dire signor Vicepresidente, di uomini e donne che formeremo, che spediremo, cento, una bella forza, che spediremo sul territorio della provincia dopo averli formati a fare formazione nelle scuole e anche ad alcune categorie sociali, formazione sul tema della sicurezza in modo da avere un linguaggio comune, omogeneo e soprattutto un linguaggio che sia efficace.

C'è l'altra questione che riguarda il coordinamento che cerchiamo di portare avanti, che portiamo avanti sul tema della sicurezza con le polizie municipali, polizie della strada e Carabinieri che riguarda tutto ciò che succede nella strada battezzando alcuni di quei rischi e pericoli che poi sono causa di incidente come leggiamo ogni fine settimana sui giornali cercando di avere comportamenti omogenei.

È chiaro che non è una battaglia semplice perché al di là della condivisione di alcuni principi bisogna essere poi così virtuosi nell'applicare poi quotidianamente anche in quelle occasioni che possono essere marginali o comunque di poco conto ma che invece, possono essere fonte di rischi.

L'impegno da parte nostra c'è consapevoli che non è una battaglia semplice e che si potrà vincere se c'è l'impegno e il riconoscimento da parte di tutti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Passiamo alle due "classiche" del Consigliere Leporati.

La prima: "passaggio della via San Marina tra il comune di Castel Maggiore e Bentivoglio nell'attraversamento della trasversale di pianura".

La parola al Consigliere Leporati.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Domenica sera alle 18.00 è avvenuto nei pressi dell'attraversamento della trasversale di pianura, in via San Marina tra i comuni di Castel Maggiore e Bentivoglio l'ennesimo incidente. Sono arrivate sul posto tre ambulanze e l'elicottero.

Chiedo all'Assessore Prantoni quali possono essere le misure urgenti per definire al meglio l'attraversamento da parte della trasversale di pianura da parte delle arterie che non sono regolate da impianti semaforici o da rotatorie, posto che proprio nei pressi della via San Marina è stato realizzato il cosiddetto corridoio diretto che collega il casello con il Centergross e con l'interporto senza più quell'ostruzione del semaforo che era preesistente.

Quindi, la velocità dei mezzi è più elevata rispetto a prima perché c'erano anche più code, quindi la regolazione del semaforo almeno limitava potenzialmente la velocità dei mezzi.

Chiedo a questo punto, visto che sono ripetuti questi incidenti quali misure pensa di adottare la Provincia.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Devo dire che normalmente quando arrivo il lunedì mattina in ufficio vivo sempre uno stato di ansia perché guardiamo i dati relativamente agli incidenti del fine settimana, e vivo in un doppio stato di ansia che mi auguro sia condiviso anche da qualcun altro visto che ci siamo impegnati tutti, che da una parte riguarda queste vite, questi feriti, dall'altra parte riguarda un impegno che questa Provincia ha assunto di arrivare di qui al 2010 con una riduzione del 50% dei morti e dei feriti nel territorio

**BOZZA NON CORRETTA**

della provincia.

Ci siamo dati un obiettivo ambizioso e non so se ce la faremo a raggiungerlo al di là dell'impegno costante da parte nostra.

Per cui in genere quando succedono gli incidenti poiché sappiamo dove esattamente avvengono facciamo immediatamente un'analisi della dinamica dell'incidente e una verifica sullo stato di manutenzione e di rischio su quel tratto di strada.

Devo dire che purtroppo, e questo mi dispiace perché se fosse un problema dell'infrastruttura potremmo affrontarlo e risolverlo e impedire gli incidenti si verificano un'altra volta.

In realtà nella maggior parte dei casi non è così, non è un problema di infrastrutture perché se io vedo i dati degli incidenti di questo fine settimana sono frontali, curve che non sono state prese e situazione che dipendono in gran parte dall'utente della strada.

Per cui questo è un doppio elemento di preoccupazione perché abbiamo modesti strumenti per intervenire immediatamente a modificare una situazione in essere.

Per quanto riguarda l'incidente che richiama il collega Leporati in realtà abbiamo fatto una verifica anche con le polizie municipali e con i Carabinieri che hanno rilevato quest'incidente e mi dicono che l'incidente non è avvenuto sull'incrocio, e questo non toglie nulla alla gravità dell'incidente perché è un incidente avvenuto sul territorio della Provincia, però in realtà è avvenuto a 200 metri dall'intersezione con la SP 3 ed in una strada che è la via San Marina, una strada comunale che ha una curva piuttosto ampia che non è stata presa, mi dicono, così come avrebbe dovuto essere presa.

Per cui non è espressamente riconducibile ad un rischio alto del tipo di intersezione.

Poi c'è un altro tema che io credo sia giusto porre, cioè l'intersezione tra le strade sono regolamentate in

**BOZZA NON CORRETTA**

generale in tre modi, o c'è un'intersezione a T che possiamo regolamentare con uno stop o con un semaforo con tutti i problemi che ci sono perché mi pare ci sia un'interrogazione successiva che parla proprio delle difficoltà di regolamentazione di un incrocio con un semaforo o le regolamentiamo con le rotatorie, però anche lì ci sono dei parametri che riguardano il ruolo delle strade, la gerarchia, la quantità del traffico se vogliamo un'intersezione che funziona.

Oppure la regoliamo con delle intersezioni a livelli sfalsati che costano molto, che sono sicuramente sicuri ma che è difficile immaginare di regolamentare tutte le intersezioni che afferiscono alle strade provinciali con un'intersezione di questo genere a livello differenziato.

È chiaro che ciò già lo facciamo per quanto riguarda le nuove infrastrutture, per esempio sulla SP 19 San Carlo i cui cantieri si sono avviati qualche settimana fa non c'è un'intersezione a raso perché stiamo predisponendo i progetti e la realizzazione in condizioni di massima sicurezza.

Recuperare tutto l'esistente diventa molto complicato però facciamo un'ulteriore modifica per capire dall'osservatorio la densità degli incidenti in quell'incrocio e vedere se possiamo migliorare l'intersezione, la segnaletica e magari l'illuminazione stessa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Sempre il Consigliere Leporati: "Disponibilità dell'ente a rivedere l'accordo in conferenza dei servizi per rivedere il progetto di realizzazione del casello di Rioveggio".

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

L'assemblea pubblica che si è svolta venerdì sera a

**BOZZA NON CORRETTA**

Rioveggio alla presenza di numerosi cittadini e imprenditori del luogo reclama una revisione dell'accordo in conferenza dei servizi a riguardo del collegamento della località di Rioveggio in ordine al nuovo percorso della variante di Valico.

Questo perché molte attività sono correlate all'attività di servizio all'interno del tracciato dell'autostrada, e quindi il timore degli operatori economici è posto nei termini che se dovesse permanere questa situazione ci sarebbe sicuramente un danno economico agli operatori con ricadute anche sull'occupazione dell'intero settore.

Inoltre proprio perché il Comune di Monzuno è bypassato dai due tracciati, sia quello che già esiste, sia quello che si sta realizzando e non essendo di nessun collegamento con il nuovo tracciato il territorio del comune di Monzuno chiede un collegamento diretto con il nuovo tracciato dell'autostrada.

A questo punto posto che storicamente la Provincia non era presente a quel momento alla conferenza dei servizi io chiedo se la Provincia è disponibile ad attivare un tavolo di confronto tra i soggetti interessati che sono regione Emilia Romagna, il Comune di Monzuno, società autostrade e Provincia per rivedere alla richiesta del territorio se vi può essere una modificazione, un'integrazione o comunque un accoglimento in parte delle richieste che mi paiono, soprattutto dal punto di vista economico richieste ampiamente plausibile da parte degli operatori.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Come si dice, "la Provincia arriva quando la corsa si è già avviata e siamo già verso il traguardo"! Quindi anche

**BOZZA NON CORRETTA**

se corriamo forte, è complicato immaginare di arrivare con quelli di testa!

In quanto ci fu giustamente come rilevava lei un accordo che è stato sottoscritto tra i vari soggetti, allora la Provincia non c'era perché la 325 era dell'Anas, perché quando si è fatta la conferenza di servizio che si è individuato lo spostamento del casello più verso Bologna, interessava una strada dell'Anas.

Perché voi sapete che il nuovo casello si sposta dall'attuale rapporto con la SP 61 al nuovo rapporto con la SP 325 e siccome in quel tratto dell'ampliamento della variante di valico, il mio collega Venturi la conosco molto bene, non c'è più un allargamento in sede grosso modo come avviene da Cinquecerri in giù ma c'è un affiancamento tra l'altro a livelli diversi, estremamente diversi.

Il collegamento con lo svincolo di Rioveggio rimane nel vecchio tracciato.

È vero che allora si è ritenuto che comunque siamo in autostrada per cui chi percorre il tracciato verso Bologna o Firenze nel momento in cui il vecchio con il nuovo ci intrecciano può decidere se andare di qua o di là, non è vero che una è dedicata esclusivamente ai mezzi pesanti e l'altra è dedicata esclusivamente alle automobili perché è chiaro che allora si verificherebbero a pieno le cose di cui si parlava.

Per cui con indicatori efficaci si potrebbe comunque risolvere la questione.

Noi come Provincia siamo disponibili a verificare insieme ai territori questa opzione, mi pare anche di capire che il comune abbia formulato un'ipotesi che non è quella di un collegamento ma è quella di assicurare collegamenti di viabilità urbana e comunale al di fuori del casello.

Ho fatto anche una verifica di tipo tecnico per capire l'entità della questione di cui parliamo e mi dicono che trattandosi di un dislivello alto tecnicamente è

**BOZZA NON CORRETTA**

difficilmente immaginare una bretella di collegamento tra di due tronconi del vecchio percorso e del nuovo percorso.

Per cui pur con una disponibilità nostra che riaffermiamo a misurarci, a confrontarci con i comuni, con autostrade, con la regione, oggi non sono in grado di darle una risposta più esaustiva.

**PRESIDENTE:**

È arrivata con un po' di ritardo l'Assessore Meier per problemi di traffico e voleva fare una comunicazione su Aviapartner; ma non solo quello perché darebbe anche una risposta sul Fungo Spergola.

La parola all'Assessore Meier.

**ASSESSORE MEIER:**

Per quanto riguarda Aviapartner c'era stata una richiesta del Consigliere Finelli, è una società di Endler con sede presso lo scalo dell'aeroporto Marconi di Bologna che contava 67 dipendenti di cui 69 operatori più un capo scalo di cui 12 part-time e gli altri a tempo indeterminato.

Svolge attività su scali italiani da cinque anni, questa società va dall'assistenza passeggeri, check-in, imbarco, recupero bagagli all'handling degli aeroporti, carico e scarico, energia a terra, messa in moto, pulizia, rifornimento acqua etc.

A fine 2005 il pacchetto di maggioranza dell'azienda è stato acquistato da una finanziaria inglese che attualmente visti i bilanci negativi dell'Aviapartner ha intenzione di tagliare quelli che ha chiamato tecnicamente i cosiddetti rami secchi.

A fine marzo l'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali di voler chiudere il sede presso lo scalo di Bologna orientativamente a fine aprile.

Dallo scorso anno Aviapartner gestisce voli di Air France, KLM... per la fornitura di servizi di rampa ed

**BOZZA NON CORRETTA**

assistenza ai passeggeri sugli aeroporti di Bologna, Torino e Venezia.

Presso lo scalo di Bologna oltre a Aviapartner ci sono altre due società Handling, Marconi Handling e BAS.

Aviapartner ha comunicato ai vettori delle compagnie aeree che andrà via da Bologna e che sarà sostituita per i servizi di handling da BAS.

In data 10 aprile 2006 l'azienda ha aperto la procedura di mobilità per 67 dipendenti per cessazione di attività, all'articolo 14 del decreto legislativo 18 del '99 che riguarda la gestione degli aeroporti e anche dei servizi a terra esiste la cosiddetta clausola sociale che cita che nel garantire il libero accesso a mercati dei servizi di assistenza a terra nei 30 mesi successivi la data di entrata in vigore del presente decreto si deve salvaguardare il mantenimento dei livelli occupazione e della continuità del rapporto di lavoro del personale dipendente dal precedente gestore.

Tale disposizione è stata recepita dal contratto collettivo nazionale del personale con categoria di operaio, impiegato e quadro in forza presso le aziende di gestione di servizi aeroportuali, di assistenza a terra siglato il 26 luglio 2005 e con... prevista fino al 31/12/2007.

Per la parte normativa che ne ha posticipato la validità oltre i trenta mesi previsti dall'entrata in vigore di questa legge.

Pertanto sulla base di questa norma che ho appena citato l'Aviapartner dovrà considerare tale clausola nella gestione delle risorse umane.

Ovviamente avete letto dalle cronache che la situazione in realtà si era proposta in maniera più complicata rispetto a quello che la normativa prevedeva tanto che BAS si era dimostrata disponibile ad assumere inizialmente solo 31 dei 67 lavoratori in esubero adesso Aviapartner.

Inoltre in questa prima fase di trattativa Aviapartner



**BOZZA NON CORRETTA**

si era dichiarata disponibile a dare un incentivo all'esodo per 6 - 7 dipendenti vista l'assenza di ammortizzatori sociali del contratto di categoria.

Dall'altra parte le organizzazioni sindacali chiedevano, ovviamente con la collocazione di tutto il personale, chi vuole l'esito pare ventiquattro mensilità, per cui all'inizio della trattativa le distanze erano notevoli e visto che si tratta di un servizio, quello dell'assistenza a terra particolarmente delicato e che rispetto anche ad un servizio pubblico di trasporto, la situazione è stata discussa presso la Prefettura di Bologna in due incontri, uno il 21 aprile, in cui erano presenti oltre che Aviapartner, SAB, BAS, ENAC, l'Ente Nazionale di Aviazione Civile e, successivamente il 26 aprile, nell'incontro del 26 aprile è stata sottoscritta una bozza di accordo di intesa che prevede 39 lavoratori passeranno da Aviapartner a BAS, con un passaggio diretto, infatti, dall'uno maggio e, infatti, dall'uno maggio lavorano già in BAS, otto lavoratori passeranno da Aviapartner a SAB, con un passaggio attraverso le liste di mobilità, venti lavoratori hanno accettato l'incentivo all'esodo pari a diciotto mensilità lorde, due lavoratori hanno accettato volontariamente di trasferirsi a Venezia per lavorare presso l'Aviapartner di Venezia.

Diciamo, questo abbozzo di accordo ovviamente deve essere ancora discusso a livello di assemblea sindacale interna, direi con i lavoratori, questo a venerdì, in realtà forse c'è stata oggi e si ritiene che entro metà maggio, per cui entro l'inizio della prossima settimana, si dovrebbe siglare in maniera definitiva presso la Prefettura l'accordo.

**PRESIDENTE :**

Al Consigliere Finotti?

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE MEIER:**

Fungo Spergola, non so la domanda, ma so la risposta.

**PRESIDENTE:**

No, no, gli è stata sintetizzata.

**ASSESSORE MEIER:**

Allora, dunque, faccio una premessa su questa situazione, la questione della Fungo Spergola è stata come molti altri casi aziendali, una situazione che la Provincia sta seguendo, data la situazione di difficoltà delle nostre aziende sul territorio, indipendentemente da quelle che sono le procedure di legge che ci chiamano a rispondere ad un ruolo della Provincia in seguito alla Legge n.223, qui è, sta nel campo di un'azione politica che si è condotta presso l'Assessorato delle Attività Produttive con la presenza anche dell'Assessorato al Lavoro, per cui con il collega Rebaudengo, proprio perché anche quando le procedure di legge, la normativa, i numeri dipendenti delle aziende non prevedono ammortizzatori sociali definiti, vi è comunque la volontà della Provincia di Bologna di interessarsi dei lavoratori, delle situazioni aziendali, proprio per evitare i maggiori problemi possibili sul territorio e creare l'opportunità di ammortizzatori sociali.

Ricordiamo che Fungo Spergola aveva al momento della dichiarata volontà di chiusura, quindici lavoratori, di cui quattro a tempo indeterminato e undici cosiddette avventizie, spero di essere chiara, le avventizie sono persone legate al mondo dell'agricoltura, che hanno la garanzia di un numero di giornate nell'anno che le impegna diciamo circa per metà dell'anno e che vengono normalmente chiamate al bisogno e per cui hanno proprio la caratteristica come tipo di lavoro di un tempo determinato, senza ammortizzatori sociali, ma francamente anche con la consapevolezza di essere persone assolutamente legate alla

**BOZZA NON CORRETTA**

necessità dell'impresa di lavoro manuale nelle proprie strutture.

Abbiamo voluto e questo l'abbiamo sottolineato fortemente all'imprenditore, lavorare non considerando la differenza, diciamo così, di posizione all'interno dell'azienda tra le persone a tempo indeterminato, le persone avventizie, anche se devo dire, evidentemente vi è dal punto di vista della pressione del lavoro che uno può fare anche dal punto di vista politico, una differenza di disponibilità anche da parte dell'imprenditore.

Il giorno 5 maggio abbiamo siglato un accordo alla presenza anche del Sindaco, in cui sostanzialmente si è preso atto che, le persone che attualmente erano in forza all'azienda sono ancora tre, le altre persone e per cui tutte le avventizie meno una e un tempo indeterminato hanno già trovato una nuova ricollocazione e ciò nonostante abbiamo considerato nell'accordo l'incentivo all'uscita nel plafond che abbiamo voluto determinare complessivamente, anche se le persone, ribadisco, diciamo così dieci, più una hanno già attualmente un lavoro alternativo o devo dire il lavoro alternativo lo hanno scelto, mi sembra due persone in particolare, di volontariamente rimanere a casa per questioni familiari, cioè ad offerta di lavoro alternativo anno detto di non essere disponibili però che li fai come scelta.

Per quanto riguarda le tre persone citate, anche mi sembra dal comunicato stampa che mi è stato inoltrato, in realtà noi nell'accordo abbiamo siglato che una persona, adesso il nome non lo posso citare, a cui mancano pochi mesi alla pensione, gli verrà corrisposto dall'azienda la cifra per vari versamento volontario per arrivare al pensionamento, perché le mancano sei mesi, perché la stessa persona non ha trovato lavoro semplicemente perché nonostante l'azienda chiuda, per arrivare in pensione mancano pochi mesi, l'azienda pertanto pagherà i contributi e la signora a sua volta pagherà i contributi volontari per

**BOZZA NON CORRETTA**

arrivare alla pensione. Altre due persone delle tre, una è un'avventizia, l'altro è un tempo indeterminato, hanno entrambe in questo momento stanno facendo la prova presso delle aziende, cioè stanno in questo momento lavorando, ma non sono soddisfatte del luogo dove sono in questo momento in prova, per cui la Provincia di Bologna, considerando che l'impegno nostro è di trovare un lavoro a tutti, abbiamo da una parte valutato il fatto che, soprattutto una signora in realtà ne ha già provati tre di posti, per cui la difficoltà insomma di trovare esattamente ciò che aggrada la signora è evidente, però ci siamo prese comunque incarico come Provincia di Bologna di lavorare e questo lo facciamo insieme al Sindaco, perché avevamo anche altre due o tre possibilità per fargli fare le prove, lavorare per ulteriori prove che potessero trovare situazioni lavorative, che le signore potessero trovare di proprio gradimento, però le signore in questo momento non è che non hanno alternative da parte, diciamo, del gruppo di lavoro che si era creato per trovare una soluzione, che era formato dalle istituzioni e dall'impresa Fungo Spergola che chiuda, ma hanno sostanzialmente dichiarato un non gradimento rispetto al lavoro che oggi sono andati a fare, per cui abbiamo detto che questa situazione l'avremmo preso in carico come istituzioni, avendo oltretutto diciamo altre due o tre possibilità di prova da far fare alle signore stesse, in particolare dobbiamo ricordarci che l'avventizia in particolare non risiede nella nostra Provincia, ma risiede nella Provincia di Modena, per cui c'è anche un problema di Centri per l'Impiego, di passaggio diciamo e in ogni caso complessivamente l'azienda ha messo a disposizione 21 mila euro per l'incentivo all'esodo delle persone nel loro complesso.

Abbiamo deciso di lasciare ad una discussione loro interna come dividere questa somma, avendo ipotizzato una ripartizione ovviamente diversa tra le avventizie e le lavoratrici a tempo indeterminato, contando, ribadisco, che

**BOZZA NON CORRETTA**

il numero di lavoratori a tempo anche indeterminato di Fungo Spergola, quattro, non avrebbe messo in campo né ammortizzatori sociali e quant'altro, per cui l'azione che oggi siamo riusciti a costruire, l'abbiamo costruita più sulla volontà di lavorare insieme per trovare una soluzione tecnica, che sulle reali possibilità che la normativa e la legge ci dava, però in realtà non esiste in questo momento una situazione di mancato impiego di ognuna di queste persone, c'è solo un non gradimento del luogo dove attualmente stanno facendo la prova e sarebbe il terzo.

**PRESIDENTE:**

Bene. L'Assessore Meier ha nettamente sfiorato sui tempi; lo segnalo. La Presidente ha messo in vibrazione il telefono.

Bene, passiamo alle interpellanze. Saltiamo l'oggetto n.1, n.2, n.3, n.4 e n.5, lo cancelliamo perché l'Assessore ha dato risposta scritta al Consigliere Sabbioni. L'oggetto n.6 salta, per il n.8 l'Assessore Tedde è pronta ma manca Lorenzini. Facciamo quella del Consigliere Leporati. Guardiamo se c'è Leporati per favore, qui fuori; grazie. Manca anche Sabbioni, quindi... sì è lì? Bene. Ha detto che veniva o a discrezione? È al telefono? Allora niente.

Passiamo all'ordine del giorno, visto che sono tutte di Leporati e Sabbioni. Passiamo all'ordine del giorno n.38: prima però metto in distribuzione un ordine del giorno presentato dai gruppi di Forza Italia ed Alleanza nazionale relativo al 58° anniversario della Fondazione dello Stato di Israele. Naturalmente è più articolato l'ordine del giorno, quindi lo distribuiamo e dopo votiamo l'urgenza. Nel frattempo metto in discussione l'oggetto n.38: "ordine del giorno sui fatti accaduti a Nassirya" presentato dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Qualcuno chiede la parola? Prego Consigliere Finotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Signor Presidente, questo è un ordine del giorno che sarebbe dovuto essere discusso la settimana scorsa, nel senso che era stato presentato urgentemente in funzione di quanto era successo a Nassirya nella prima seduta utile del Consiglio, vorrei far notare Presidente che nello stesso giorno sono stati presentati da parte della Maggioranza altri ordine del giorno, nei quali il gruppo di Forza Italia, ma anche il gruppo di Alleanza Nazionale ha concesso l'urgenza perché ritenuti di dominio immeditato, cosa che invece la maggioranza non ha ritenuto di dover fare per quest'ordine del giorno, ancora una volta si è persa l'occasione per aprire una discussione, per aprire un dibattito, per dare un segnale chiaro, concreto e veloce di quello che l'Ente Provincia pensa su quanto purtroppo succede, che riguardano cittadini italiani in altre parti del mondo.

È un ordine del giorno che è stato fatto in memoria, in ricordo dei ragazzi, dei nostri militari, trucidati nel compimento della missione di pace in Iraq e oltre ad esprimere, credo, spero almeno quello, l'unanime cordoglio del Consiglio nei confronti dei familiari e la solidarietà sempre del Consiglio alle Forze Armate, duramente colpite ancora una volta, ai Carabinieri, ai Paracadutisti, credo che purtroppo come ha fatto il Presidente a inizio seduta, bisogna ricordare anche gli Alpini che sono caduti nei giorni scorsi in Afghanistan e oltre a condannare ed ancora una volta, mi auguro da parte di tutto il Consiglio tutte quelle forme di terrorismo, che colpiscono in molte parti del mondo, condannava anche quegli slogan, condannava quelle manifestazioni, che erano avvenute all'interno di manifestazioni di piazza indette dalla Sinistra e che inneggiavano con biechi slogan al ripetersi di fatti tipo quelli delle stragi compiute due volte nei confronti dei militari italiani.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ecco, l'altra settimana la Maggioranza o meglio ancora una parte della Maggioranza, aveva presentato un ordine del giorno che condannava i fischi rivolti agli ex Ministri Bottiglione e Moratti durante le manifestazioni del 25 aprile e del 1 di maggio e il fatto che nelle stesse manifestazioni fossero state bruciate le bandiere dello Stato di Israele e della Brigata Israeliana che aveva partecipato alla liberazione, la maggioranza o parte della Maggioranza aveva scordato in quell'ordine del giorno peraltro corposo e che abbiamo ritenuto giusto votare, di ricordare questi slogan che erano stati compiuti all'interno della stessa situazione.

Io non so se fosse stata una dimenticanza voluta o una reale dimenticanza, quello che posso far notare è che all'interno di un dibattito che riguarda la presenza delle nostre truppe in una missione di pace, ripeto missione di pace come è stata intesa e ricordata dal Presidente della Repubblica e dal Pontefice in funzione di queste tragedie successe, mi sembra, ribadisco che si dimentichi o si voglia dimenticare quello che è il tributo, quello che stanno facendo i nostri militari in quegli Stati, dimenticando la dittatura che c'era prima, dimenticando che persona era il dittatore che governava prima l'Iraq, dimenticando le centinaia di migliaia di morti che quella dittatura ha fatto, dimenticando che molti dei morti che ancora purtroppo oggi ci sono fra i civili in quel martoriato Paese sono uccisi da persone dello stesso Paese, sono uccisi in attentati terroristici, kamikaze o no, incolpando o volendo dare al colpa di tutte queste morti non solo alle forze americane che hanno liberato quel Paese dalla dittatura, ma anche alle forze di un Paese come quello italiano che ci è andato successivamente e solamente per mantenere la pace in quel, ripeto, martoriato paese, in più gli slogan che si ripetono sembrano quasi volere ricordare che esistono morti diverse o che esistono situazioni diverse, io non posso dimenticare quanto è stato

**BOZZA NON CORRETTA**

detto nei confronti di Quattrocchi, che è stato accusato di essere un mercenario, che si è quasi voluto dimenticare il barbaro omicidio da lui subito come se fosse un atto quasi consequenziale e giustificabile dal lavoro che lui svolgeva in Iraq, mentre invece ricordo benissimo il plebiscito, l'applauso popolare, la grande felicità manifestata al momento della liberazione delle due Simone, al momento della liberazione della Sgrena, mi sembra quasi realmente che si bolgia distinguere fra chi viene da una matrice di Sinistra e chi in realtà svolge comunque il proprio lavoro, comunque la propria attività, comunque una missione, che ripeto il Presidente della Repubblica Italiana e il Pontefice non più tardi di alcuni giorni fa hanno ribadito essere una manifestazione di pace.

Queste sono le motivazioni che hanno portato il gruppo di Forza Italia a presentare quest'ordine del giorno, che hanno avuto l'adesione degli amici di AN e che ci auguravamo avrebbe potuto trovare all'interno di questo Consiglio l'unanimità dei consensi.

È passata una settimana, purtroppo altri avvenimenti tragici sono successi, credo che però quest'ordine del giorno rimanga tutt'ora di attualità e credo che un segnale, un segnale forte siamo tenuti a darlo nei confronti di chi ha donato la propria vita per un compito così importante. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ringrazio il Consigliere Finotti. Nel frattempo mi è arrivato un ordine del giorno dei gruppi di Maggioranza da collegare all'ordine del giorno presentato che metto in distribuzione.

Chiedo: chi vuole intervenire?

Se c'è un intervento per chiarire, se c'è un intervento oltre a quello del Consigliere Finotti nel merito dell'ordine del giorno, bene, sennò tranquillamente posso sospendere cinque minuti per permettere a tutti di leggere



**BOZZA NON CORRETTA**

anche il testo della Maggioranza. Sospendiamo? Sospendiamo per cinque minuti. Le sedute sono fatte anche di sospensioni, come ci insegnano in altro loco.

**SOSPENSIONE DELLA SEDUTA - ORE 17:33****RIPRESA DEI LAVORI - ORE 17:38****PRESIDENTE:**

Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio. Una sola indicazione: il testo che avete, riporta nella seconda riga "un rumeno"; manca una "o" e quindi "uno rumeno". Comunque nel testo depositato in Segreteria c'è la correzione.

Bene, chi chiede...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Allora, nell'ultima riga c'è "amnistia".

Allora, terz'ultima riga ed è il colmo che gli emendamenti... va bene, va bene, mi sembra collaborazione istituzionale la definirei...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Ho chiesto tale per il presidio degli attentati che dovranno verificarsi. Sì, sì, che sia, benissimo, via la "a" che si "autoalimentano". Bene, chi chiede la parola?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

No, allora attenzione, corretta l'osservazione.

In questo momento è arrivato un ordine del giorno che si collega a quello principale. È ovvio che a questo punto

**BOZZA NON CORRETTA**

la discussione è sui due ordini del giorno; unica discussione, insomma.

Prego Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente. Io credo che chiunque, anche probabilmente la persona più sprovveduta, che oggi guardi con attenzione la situazione irachena, non può non convenire sul fatto che siamo di fronte ad un grave rischio che è quello del concretizzarsi di una guerra civile, e quindi di una situazione sempre più ingovernabile, quindi una situazione che invece di costruire una realtà ed una logica di pace si muove al contrario in un'ottica di guerra di tutti contro tutti.

Colleghi guardate, sotterrare una bomba a Nassirya vuol dire avere il controllo del territorio.

Nassirya è una città sciita, è una città molto lontana da Baghdad, dalle zone Sunnite, è una città dove poter fare un attentato che come quello che ha colpito e ha ucciso i quattro nostri soldati significa essere in grado di poter controllare quel territorio e quella città.

Questo quindi vuol dire che si stanno avviando comportamenti e situazioni che sono sempre più ingovernabili, comportamenti e situazioni che tendono a vedere sempre più contrapposte minoranze e maggioranze religiose, organizzazioni terroristiche esterne ed interne, minoranze etniche che hanno però nell'ambito di parte del territorio iracheno punti di forza e punti di egemonia.

Tutto all'interno di una logica che ancora non ha definito come verrà diviso e organizzato l'uso delle risorse di questo stato e come verrà quindi riorganizzato complessivamente questo stato.

Bene, all'interno di questo ragionamento è assolutamente impensabile che il modello che si è concretizzato in Iraq possa essere un modello che ci lascia indifferenti.

**BOZZA NON CORRETTA**

È un modello quindi che va quindi riconsiderato, è un modello che va ripensato profondamente.

All'interno di questo ragionamento noi dobbiamo oggi considerare e giudicare fundamentalmente la nostra presenza in quel posto.

Noi abbiamo affermato che occorre al più presto un rientro di quel contingente militare ed eventualmente una nostra presenza organizzata e definita in modo diverso per garantire in quel paese la possibilità di un evolversi della situazione verso una situazione di pace.

Chi questo non lo vede è fundamentalmente, politicamente un'ipocrita che finge di non vedere ciò che in realtà è evidente, cioè che in una situazione di guerra non c'è spazio per attività di pace che non siano condivise complessivamente dagli organismi mondiali ed internazionali.

Sicuramente non vi è spazio per organismi che siano egemonizzati come lo sono attualmente da chi quella guerra l'ha iniziata e l'ha condotta e oggi non riesce a portarla a termine.

In questo senso noi crediamo che il modo migliore per onorare i nostri caduti verso i quali va tutta la nostra solidarietà, tutta la nostra vicinanza alle famiglie e all'organizzazione di questi militari, crediamo che il modo migliore sia quello di, politicamente muoverci nella logica in grado di uscire da questa situazione.

Il nostro ordine del giorno fa riferimento anche ai due alpini caduti in Afghanistan. Noi crediamo che la guerra in Iraq abbia bloccato un processo e oggi crei in Afghanistan condizioni altrettanto pericolose proprio perché a fronte di un'ipotesi che tendeva a creare in quel paese la condizioni per una pace duratura e per la formazione dei diritti di quel popolo all'autodeterminazione, alla libertà, ai diritti sociali e civili in realtà la guerra in Iraq ha creato le condizioni per fare di quel paese il retroterra, la retroguardia del terrorismo internazionale

**BOZZA NON CORRETTA**

dando spazio a quei signori della guerra, al grande commercio dell'oppio, al terrorismo internazionale creando quindi anche in quel paese oggi una situazione di assoluta ingovernabilità.

Noi crediamo che questo sia il terreno sul quale dobbiamo confrontarci e crediamo che sul quel terreno occorra che anche il Consiglio Provinciale di Bologna possa esprimere un proprio punto di vista e affermo anche una propria operatività, una propria iniziativa proprio per dare un contributo ad una politica di pace.

**PRESIDENTE :**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Passo allora alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI :**

Credo che sia evidente che al di là di intervenire a sostegno dell'ordine del giorno che anche io ho firmato quando su un dibattito più volte annunciato e che si svolge oggi perché la maggioranza ha voluto che si svolgesse oggi avviene non solo sull'ordine del giorno che noi a suo tempo avevamo presentato ma su due ordini del giorno paralleli uno portato in aula oggi è evidente che il dibattito debba avvenire soprattutto sul confronto dei due ordini del giorno, sostanzialmente perché la maggioranza presentando un ordine del giorno diverso dice nel suo ordine del giorno perché non ritiene o non ritiene completamente di aderire all'ordine del giorno che noi avevamo presentato.

Perché la maggioranza ritiene o non ritiene completamente di consentire il dibattito urgente, dell'ordine del giorno quando è stato presentato.

Io credo che la differenza sostanziale tra questi due ordini del giorno ricalcata in parte anche dall'intervento di Matteoli stia nel sottofondo politico, nel giudizio critico che la maggioranza dà all'operazione sia quella di

**BOZZA NON CORRETTA**

Afghanistan sia in Iraq, quella di Afghanistan è assente nel nostro ordine del giorno per delitto di tempo, purtroppo non abbiamo potuto esprimere in questo documento la solidarietà anche ai caduti dell'Afghanistan perché quando lo abbiamo presentato non si era ancora verificato questo secondo terribile episodio.

Mentre nell'ordine del giorno che noi abbiamo presentato riteniamo grave il fronte interno, cioè quel "Dieci, cento, mille Nassirya" che con qualche preoccupante reiterazione si avverte in qualche manifestazione di piazza di diverse origini e di diverse nature.

L'ordine del giorno di maggioranza invece sottolinea più alcuni temi, la guerra sbagliata etc. etc. le missioni non propriamente di pace a dire della maggioranza che i nostri soldati stanno svolgendo in quelle terre.

Mi viene da dire che il tema sia sostanzialmente questo, il tema politico del dibattito di oggi.

Credo che l'ordine del giorno che parte della maggioranza ha portato in Consiglio la settimana scorsa di condanna alle aggressioni verbali di alcuni Ministri, di alcuni ex Ministri e delle bandiere della brigata ebraica sottolineassero anche questo, credo che in questa condanna ci stesse anche, e non vedo come non poteva starci, la condanna al famoso "Dieci, cento, mille Nassirya" quindi non credo che sia questo l'oggetto di discriminazione dei due ordini del giorno.

Io credo che l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato potrebbe essere votato dalla maggioranza fatta salva il giudizio complessivamente critico alle operazioni militari come sono nate e come si stanno svolgendo. Noi diciamo che sono un servizio di pace che il nostro esercito sta svolgendo là, un po' per la missione che ha avuto, che cosa sta a fare là l'esercito italiano e i Carabinieri? Qual è il compito che sta svolgendo? Al di là dei retroscena politici che uno può individuare, presupporre, credere o non credere però qual è la missione che gli è

**BOZZA NON CORRETTA**

stata affidata?

La missione che è stata affidata all'esercito italiano è quella di costruire scuole, ospedali ponti e strade, tant'è che c'è del genio in chi fa questo mestiere e di presiedere alle gare di appalto con aziende tutte locali che devono realizzare queste infrastrutture in quel territorio.

I Carabinieri hanno invece la missione di istruire la polizia locale. Questo è il compito delle nostre truppe che svolgono a Nassirya dicendo non controllo del territorio, tutti i giorni vengono svolte 34 missioni, tutti i giorni, quanti giorni Dio manda sulla terra, 34 missioni come quella che è stata attaccata venerdì scorso.

170 uomini in 34 missioni di cinque uomini una per ogni mezzo escono dal campo base per attraversare il territorio della provincia per collegarsi con le postazioni locali per avere notizie di quello che avviene nel territorio, quelli dell'esercito per andare a contattare i vari uffici del governo locale per quei compiti di ricostruzione e di controllo delle gare di appalto per la ricostruzione del territorio.

Questa è a nostro avviso missione di pace mentre diversamente non può essere considerata missione pacifista, ed è il senso del nostro ordine del giorno di coloro che partecipando ad altre manifestazioni, manifestazioni diverse ad altro titolo organizzate e hanno sentito la necessità di evocare o addirittura pretendere un reitersi di stragi nei confronti dei nostri militari difatti colpevoli solo di fare il loro mestiere per una missione, ripeto, la cui missione è quella che dicevo prima.

Al di là di questa breve puntualizzazione delle diversità Dei due ordini del giorno e perché ritengo che l'uno non appartenga al regno della politica ma al regno della considerazione oggettiva del dato di fatto, l'altro al regno delle ipotesi politiche, ci stanno anche due giudizi tra i tanti che sono stati di questa missione

**BOZZA NON CORRETTA**

recentissimi, di questa settimana riferendosi a questi gravi fatti che sono attribuiti, sono di persone completamente diverse per formazione, per ruolo, che dicono di fatto la stessa cosa.

Uno dice: attaccare un'azione di pace è stato un gesto ignobile, l'attacco a chi sosteneva un'azione di pace è stato un gesto ignobile ed esprime il sentito cordoglio per il grave lutto delle forze armate impegnate a sostenere con generosa abnegazione l'azione di pace per popolazioni duramente provate.

Mentre l'altro dice: sono morti lontani da casa mentre aiutavano popolazioni inermi e cercavano di diffondere una cultura di pace di cui nel mondo c'è un grande bisogno.

Queste sono due dichiarazioni dette in questi giorni, ripeto da persone che per compiti, per cultura, per formazioni completamente diverse, la prima dichiarazione è del Santo Padre, la seconda è del Sindaco Cofferati che mi sembra oggettivamente dicano entrambi la stessa cosa, cioè riconoscono il ruolo di missione di pace dei nostri soldati laggiù e l'ignobiltà di gesto di attacco di un'azione di pace.

Questo mi sembra che sia la sintesi di questo dibattito, mentre noi esprimiamo solidarietà, comprensione, adesione al lutto di chi è morto facendo il proprio dovere condannando duramente chi stando comodamente a casa trova il modo non solo di condannare la politica del Governo, È consentito, che è possibile, è lecito, può essere perfino giusto, ma evocando addirittura nuove stragi nei confronti di chi invece questa politica giusta o sbagliata che sia, per me giusta, per altri con altrettanta validità sbagliata.

Per chi dicevo di questa politica è solo professionalmente l'esecutore, il corretto esecutore a fronte oltretutto dicevo, e questo è il dato importante di un'individuazione, di una finalità pacifica di una missione riconosciuta, ripeto ho citato due fonti che mi sembrano

**BOZZA NON CORRETTA**

oggettivamente diverse, oggettivamente diverse, entrambi comunque appartenenti a quello schieramento originariamente assolutamente contrario alla missione, il Vaticano era contrario alla guerra, credo che Cofferati appartenga ad un schieramento politico che come voi mi dimostrate non vedeva favorevolmente quella e quelle missioni.

Che però trovano entrambi un riconoscimento di quel ruolo pacifico e pacificatore che i nostri soldati andavano a compiere.

Il nostro ordine del giorno non chiedeva un'adesione al progetto politico che sta a monte, seppure esiste un progetto politico, a questa partecipazione alle due missioni, chiedeva soltanto un riconoscimento del ruolo come da altri parti anche di vostra parte è avvenuto che i nostri soldati svolgevano, è una condanna contemporanea di chi invece trovava nella necessità di nuovo sangue in quei territori, di nuovo sangue nostro che si vada ad aggiungere al sangue che ogni giorno viene sparso in quel territorio una sorta di lavacro purificatore delle colpe che avrebbe il Governo Berlusconi in ordine a quella missione.

Concluderei dicendo che sarebbe importante che sul nostro ordine del giorno che non ha implicazioni politiche si trovasse una sorta di comune sentire.

Il comune sentire sulla condanna di certe determinate situazioni in territorio nazionale e di adesione al lavoro ed al ruolo che i nostri ragazzi svolgono laggiù.

Io sino a pochi giorni fa avevo un amico che faceva il suo lavoro a Nassirya, da Nassirya mi è arrivata qualche giorno fa una cartolina in cui si diceva "E' un piccolo paradiso di cui anche noi ci sentiamo artefici. Un caro saluto".

Ovviamente era prima dell'attentato, ma per dire che chi è laggiù è nella serena convinzione, per quello che va facendo non per quello che gli hanno detto, per quello che va facendo di compiere un lavoro importante di pacificazione e di costruzione di un paese.



**BOZZA NON CORRETTA**

Noi credo dobbiamo tenere conto di questo, poi se vogliamo parlare di politica parliamo di politica, che è un'altra cosa!

Io credo che sia nostro compito esprimere una valutazione, ed è opportuno e giusto anche avere opinioni completamente diverse sulle ragioni che hanno portato a quella guerra, a quella condizione, a quella situazione, ma il nostro ordine del giorno parlava di questo, il nostro ordine del giorno diceva che questi soldati sono morti compiendo il loro dovere per fare opere di pace e di pacificazione e che è estremamente ingiusto, dico solo ingiusto, si potrebbero dire tante cose, è estremamente ingiusto che loro coetanei comodamente a casa loro si permettano di loro che questi debbano e possano essere uccisi sul quel territorio perché è giusto che sia così.

Credo che non sia giusto e credo che noi dobbiamo con il nostro voto far capire a quei ragazzi che sono là che noi non la pensiamo così, e che riteniamo che al di là della politica loro là stanno facendo un buon lavoro e noi siamo orgogliosi di loro.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Lavorando a questo ordine del giorno, il secondo, quello presentato come maggioranza in Consiglio Provinciale e avendoci portato un contributo come gli altri consiglieri che ci hanno lavorato, in realtà avevo un retropensiero che in qualche modo disturbava l'applicazione come si dice a scuola.

Il retropensiero è questo, che rimane, rimane ancora più nitido, io credo che sia giusto ancora una volta esprimere il cordoglio, la solidarietà e credo che sia giusto anche esprimere quella che è la valutazione che qui

**BOZZA NON CORRETTA**

dentro chiamiamo politica ma che potremmo chiamare umana se le due cose spesso appunto non avessero semplicemente a coincidere nella mia concezione della vita e quindi anche dell'umano.

Quando finiremo di fare di ordini del giorno di questa natura?

E cioè quando gli auspici, gli indirizzi, le parole comunque espresse di buona volontà cominceranno a tradursi in comportamenti?

Quando cioè avremo la comprensione, ad esempio in questa Provincia, la pongo non come domanda indirizzata alla maggioranza o alla minoranza o al Governo inteso come Giunta e presidenza di quest'assemblea.

Quando cominceremo a capire e quindi a ragionare e a produrre fatti, azioni, azioni della Provincia e del Consiglio Provinciale di Bologna come di tutto il paese oserei dire, che finalmente affermino che la condizione di guerra, o se volete la condizione di ingiustizia acuta, generalizzata che attraversa la nostra società, le nostre società e il mondo intero o vengono affrontate con la volontà di stabilire, ristabilire relazioni tra i popoli, tra gli umani che effettivamente se ne pongano l'obiettivo del superamento o altrimenti fino a quando noi non saremo capaci di cominciare ad intervenire a partire da quello che è in nostro potere in questo Consiglio Provinciale, in questa città, in questa provincia, in questo paese.

Finché non cominceremo ad essere veramente sabbia nell'ingranaggio della guerra noi continueremo a fare ordini del giorno, ma la cosa drammatica non è tanto questa, forse un poco stucchevole alla lunga, perché ci diciamo da due anni in tante occasioni più o meno le stesse cose, ci diciamo le stesse cose da almeno due anni a questa parte.

Chi ha un'esperienza di militanza nei movimenti contro la guerra e per una pace giusta lo fa probabilmente da una vita visto che la guerra non ha mai cessato, è una

**BOZZA NON CORRETTA**

condizione endemica, ma quello che cambia è la possibilità di essere sabbia nell'ingranaggio della guerra.

Questo era il retropensiero, anche perché ascoltando con grande attenzione il collega Guidotti e sentendolo dire non si fa politica sostanzialmente, a parte il fatto che l'ho detto già la settimana scorsa visto che questo ordine del giorno ci è stato presentato la settimana scorsa, intanto io credo che sia, al di là della palese e per me fastidiosa strumentalità con la quale si mischiano in queste discussioni elementi assolutamente diversi, il cordoglio per le vittime, la solidarietà al contingente o ai contingenti, le bandiere, i fischi, gli slogan considerati demenziali, e anche lì probabilmente si potrebbe discutere premettendo se è necessario anche questo tipo di passaggio che anche io li considero demenziali.

Allora io credo che non si faccia alcuno servizio alla causa più in generale della pace, per dirla in maniera ecumenica, ma si faccia ancora una volta un'operazione di tipo politico.

A me piacerebbe, senza fare la morale a nessuno ovviamente, che riuscissimo ad affrontare una discussione se lo si ritiene necessario e io credo che possa esserci questa necessità legandola per esempio ad un compito che non mi pare che sia stato smentito da nessuno che è quello dell'intervento della politica nella provincia nelle politiche di pace, qualcuno spesso le cita con una sorta di atteggiamento di sfottò, vicine e lontane parafrasando il buon Nunzio Filogamo mi pare.

Quando noi riusciremo a fare almeno questo tipo di operazione e quindi ad affrontare, a darci una sede, una possibilità di discussione dove i temi generali, ma che sono in questo caso sostanzialmente i temi della pace giusta perché dire la pace, sì è vero lo dicono in tanti ma non c'è lo stesso intendimento all'interno della parola pace.

Allora ci deve essere qualcosa che la caratterizzi

**BOZZA NON CORRETTA**

perché se non c'è questo qualche cosa che la caratterizzi noi esprimiamo come nell'ordine del giorno che ci hanno presentato i colleghi delle minoranze una solidarietà e un lutto pieno ogni volta che c'è un attentato e la morte di un militare o di un civile italiano e porca miseria, permettetemi l'espressione, chiedo scusa Presidente, la glossa eventualmente per quello che riguarda l'agibilità verbale all'interno di questo Consiglio e però lì ci sono uomini, donne, bambini, anziani che quotidianamente, a migliaia, non uno, quattro che già di per sé è una quota per noi eccessiva, esagerata, fuori dalla nostra possibilità di sopportazione, lo esprimiamo in ogni ordine del giorno.

Lì ci sono migliaia di persone, lì in Afghanistan, o se preferite in Ciad o in Sudan o in Darfur, come meglio preferite circoscrivere geograficamente che muoiono e non muoiono, cosa di per sé grave e colpevole quanto e esattamente come una guerra per malattia ma muoiono perché c'è una guerra.

I soldati italiani e i civili italiani che sono morti in Iraq, in Afghanistan in questi due anni sono morti perché c'è una guerra, non si può non chiamare il suo nome quella è la realtà, non la si può mascherare, è colpevole ed è, sono d'accordo con il collega Mattioli, ipocrita, gravemente ipocrita non affrontare nel cuore le questioni e chiamarlo le con il loro nome.

Questo è il dato! Quindi io vorrei che cogliessimo l'occasione di questa discussione per veramente affrontarlo questo nodo, poi io ho una convinzione che condivido con una parte di questo Consiglio Provinciale che è quella che dice dall'Iraq, cioè in una situazione di guerra che non è stata sanata neanche da quella che noi consideriamo una pasticciata iniziativa democratica quale è stata quella delle elezioni e così via, il governo democratico, i dati che non arrivavano mai, la ferocia con la quale in una guerra civile si combattono fazioni di opposti che

**BOZZA NON CORRETTA**

appartengono trasversali agli stessi popoli perché non ci si venga a raccontare che Curdi, Sunniti e Sciiti, ad esempio nel caso dell'Iraq, sono semplicemente gli uni contro gli altri armati e non c'è un attraversamento continuo come le vicende internazionali, quanto meno dall'invasione sovietica dell'Afghanistan ci insegnano.

Questo tipo di miopia, questo tipo di cecità rischia di rendere inutile anche il migliore e maggiormente condiviso ordine del giorno.

In Iraq c'è la guerra e la guerra si veste di volta in volta, ma questo non accade dal 2001, accade quanto meno se si vuole storicizzare dal bombardamento di Desdra dove gli ordini dei comandi alleati per l'aviazione anglo-americana erano quelli che definivano il bombardamento come bombardamento terroristico.

Questa finzione deve finire!

Scindere la guerra moderna, quella che noi viviamo come guerra nel nostro tempo, e la viviamo in particolare in quello scenario che è Iraq ma che è accanto Iran, ma che è sicuramente Afghanistan, ma che è sicuramente Palestina, che è l'indeterminatezza e la drammaticità della condizione umana e di guerra di tutta quell'area.

Queste si chiamano con quel nome, questa è la guerra moderna!

Analogamente riprendendo le parole dell'ordine del giorno che presentiamo dove citiamo anche l'Afghanistan e analogamente ci sta la possibilità di distinguere su quelle che sono le caratteristiche di una missione piuttosto che di un'altra, io continuo a stare come nel '99 dalla parte di chi la guerra la rigetta, di chi sta con l'articolo 11 della Costituzione italiana.

Ma lì è evidente che quell'iniziativa che è stata un'iniziativa di invasione di quel territorio e poi si dice i Talebani, certamente ma chi ha sostenuto i Talebani, chi ha armato per decenni in chiave antisovietica prima le milizie dei Mujiadin in Iran contro l'Iraq prima o appunto

**BOZZA NON CORRETTA**

in Afghanistan in chiave antisovietica, e chi ha fatto stringere l'alleanza tra i Talebani e le milizie dei Mujiadin prima, del comandante Massud.

Poi quando le convenienze sono finite ha armato gli uni contro gli altri, le armi non crescevano nel territorio afgano, si cresce l'oppio e si può discutere anche di questo.

Intanto, ad esempio, del fatto che i Talebani avevano distrutto che coltivazioni di oppio e oggi trafficano con i trafficanti perché questo permette di sostenere l'armamento che viene comprato dalle potenze occidentali che fanno l'intervento di pace!

Queste contraddizioni sono il cuore della vicenda e analogamente lì c'è una contraddizione e infatti diciamo e sosteniamo che la guerra e il terrorismo che si autoalimentano impediscono ogni reale iniziativa di pace, vuole dire che si può dire un'iniziativa è un'iniziativa di pace ma se non si disinnesci, se non si cerca di sottrarre la possibilità di alimentarsi dalla spirale guerra terrorismo questa continuerà, e sarà un'ipocrisia come diceva il collega Mattioli parlare di Pace.

In questo modo credo che non si onorerebbe sinceramente neanche una delle vittime, neanche un soldato, neanche un bambino iracheno, neanche una donna vestita con il ciador in Afghanistan.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Ascoltando gli interventi che mi hanno preceduto devo dire sono stato non meravigliato però abbastanza colpito dall'insistenza con la quale il consigliere Guidotti ha richiamato gli slogan che sono stati scanditi nelle manifestazioni delle settimane scorse, slogan irripetibili,

**BOZZA NON CORRETTA**

“Dieci, cento, mille Nassirya” o cose di questo genere.

Io penso che quando andiamo a presentare per la discussione temi di valore così ampio che travalicano ovviamente le competenze di questo ente che ci rimandano su uno scenario di politica internazionale come è giusto che sia è chiaro che in questi documenti ognuno necessariamente esprime la propria diversità o la propria caratterizzazione.

Però è inevitabile anche che in questi documenti si cerchi in qualche modo non dico di convincere perché qui probabilmente su certi temi non si convince nessuno, siamo già ognuno di noi convinti della propria idea, però in qualche modo di lanciare un messaggio su un richiamo a un'ipotesi di condivisione... non credo che sia utile il richiamo continuo al fatto di chi lancia slogan di questo genere nel senso che vengono ascritti alla propria controparte politica.

Credo che sia una modalità tutto sommato abbastanza... che lascia il tempo che trova perché poi sterilmente, di rimando potrei rilanciare dicendo che di fronte a me vi sono componenti che hanno fatto parte di coalizioni dove vi era anche chi negava la Shoah, noi abbiamo tutti per le forze politiche che rappresentano il Centrosinistra condannato duramente chi ha inneggiato in quella maniera e anche istigato a commettere reati.

Quindi credo che da questo punto di vista possiamo partire a un livello ulteriore, partendo a un livello ulteriore e per non ripetere considerazioni che ho già sentito io volevo soffermarmi su un aspetto che a mio avviso è importante e ha sempre colpito la mia sensibilità.

Credo che debba fare riflettere tutti, qualche anno fa, ma non solo qualche anno fa, ogni qualvolta vengono intervistati militari che scelgono la professione della carriera militare una motivazione che viene quasi sempre espressa, nell'80-90% dei casi è la necessità di poter lavorare.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io credo di poter esprimere doverosamente una solidarietà ancora maggiore nel momento in cui persone che sono costrette in qualche modo al mestiere delle armi, ad affrontare i rischi connessi a queste commissioni che per voi sono di pace, per me si svolgono in scenari di guerra e quindi necessariamente sono di guerra, io credo che meritino una solidarietà alle loro famiglie ancora maggiore perché hanno colpito persone probabilmente proveniente da ceti non abbienti che hanno dovuto scegliere a causa della disoccupazione un mestiere che forse non avrebbero mai scelto.

Non possiamo fermarci qui comunque, in particolare per lo scenario di guerra iracheno occorre tenere sempre presenti quelle che sono le motivazioni vere della nostra presenza a fianco delle truppe USA, non si tratta come dicevo o come lasciavo intendere di un intervento banalmente di finalità umanitari.

Questa, anche se fatta con una faccia buona è di fatto l'occupazione di un paese che è strategico per la fornitura energetica di buona parte del mondo.

Nessuna guerra ha le armi di distruzione di massa, non sono mai esistite nel paese di Saddam, quindi nessuna esportazione di democrazia perché la democrazia come si sa non la si può imporre ma solo proporre e mai con le armi.

Quindi Consigliere Finotti quando tu citi il caso dell'America che in qualche modo è un esempio per il tema dell'esportazione della democrazia io ti ricordo che gli americani non intervennero negli anni '90 nel crisi tra Uganda e Ruanda che determinò nella contrapposizione tra Tutsi e Utu il peggiore genocidio del ventesimo secolo, e non intervennero neanche, poco prima in Cambogia contro Pol Pot perché un intervento di quel tipo avrebbe significato schierarsi a fianco di URSS e Vietnam e quindi si preferì nascondere dietro una giustificazione di non ingerenza in un paese governato da un governo legittimamente eletto un intervento che forse politicamente poteva non essere



**BOZZA NON CORRETTA**

corretto però che poteva salvare forse due milioni di persone da una strage probabilmente delle peggiori.

Quindi i problemi che volevano essere risolti non sono che peggiorati in Iraq come in Afghanistan, nel mondo arabo le tensioni sono ancora alle stelle, in Iran i proclami lanciati dal Presidente democraticamente eletto, Amadin Egiad non lasciano presagire nulla di buono.

I caduti americani in Iraq anche in questo caso per la maggior parte figli dell'America più povera hanno ormai pareggiato il numero delle vittime del crollo delle torri gemelle dell'11 settembre e il prezzo del petrolio sta galoppando velocemente verso l'obiettivo che Bin Laden poneva al mondo, di 100 dollari al barile.

L'11 settembre il mondo è cambiato, forse non tutti sembrano essersi accorti, quell'evento è stato un segnale di crisi gravissima per tutto il piano sviluppo economico mondiale ha già impattato con i limiti strutturali della terra.

Occorre ripensare immediatamente il modello economico al quale tutto il mondo è ormai conformato, un sistema economico che pretende di accrescere indefinitamente la produzione delle merci mentre le risorse sono limitate ed è limitata la capacità dell'eco sistema terrestre di assorbire le scorie della produzione e quindi non ha possibilità di futuro.

Bisogna smettere di ragionare solo in termini di crescita ma pensare immediatamente a forme eque di redistribuzione della ricchezza disponibile e subito smarcarsi dal petrolio e delle fonti energetiche fossili.

Il nostro paese deve quindi non solo far rientrare, come abbiamo scritto nel nostro ordine del giorno le proprie truppe dico almeno entro l'estate, ma soprattutto prendere coscienza delle implicazioni vere connesse alla crisi irachena ed iniziare immediatamente un programma di efficientamento energetico dalla fornitura, al trasporto all'utilizzo finale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non possiamo pensare a nuove forme di approvvigionamento e ad aumenti della produzione energetica quando le nostre centrali elettriche se va bene vanno al 30%, non possiamo temere i blackout tenere nelle nostre case quando viviamo condomini che sprecano cinque volte tanto l'energia della quale abbiamo bisogno.

Per risolvere il problema iracheno occorre quindi partire da casa nostra, la pace va costruita prima di tutto con stili di vita più appropriati, solo così non solo l'Italia ma il mondo intero piangerà meno morti, solo così potremo pensare ancora con fiducia al nostro futuro.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Signor Presidente, colleghi consiglieri, io non avevo intenzione di intervenire però l'intervento del collega Spina e in parte l'intervento del collega Mattioli mi hanno sollecitato a questo.

Devo dire anche l'intervento del collega Vigarani per cui il teorema che fa da collante a questa possibile coalizione, perché poi vedremo nella capacità di governo questa coalizione alla prova perché siamo tanti bravi ci mettiamo insieme ma è il governo che o dimostrerà se sarete in grado di governare al meglio questo paese.

Il teorema è quello via i soldati e comunque le responsabilità maggiori ricadono sugli americani.

Ma io penso che come al solito questa sinistra o questo Centrosinistra che è cieco e non ha memoria storica ha liquidato sommariamente un'esperienza politica, quella del senatore a vita Giulio Andreotti che si era connotata e era stata riconosciuta come una politica estera riconosciuta anche da ampi strati della sinistra storica ma una politica estera riconosciuta anche in ambito internazionale.

Per cui i tre fattori che la componevano erano questi

**BOZZA NON CORRETTA**

tutto sommato, un'autonomia dal punto di vista politico dagli Stati Uniti come movimento e come scelte di politica estera, questo è nei fatti perché voi se non avete dimenticato ci sono stati degli impegni precisi a suo tempo assunti dall'Italia in ordine al riconoscimento della stato della Palestina.

Una competizione politica paritaria tra Stati Uniti e stati membri della NATO e comunque un riconoscimento politico del perno politico della NATO che ricade ovviamente e ricadeva agli Stati Uniti.

Quindi, di fronte ad una politica estera di contenuto ragionata, intelligente e ponderata il teorema è quello, come diceva prima di un pacifismo di comodo che si sa solo tessere di enunciazioni fine a se stesse, cosa significa definire una politica ipocrita?

Perché l'azione dei nostri soldati in Iraq è un'azione ipocrita?

Penso che siano affermazioni abbastanza gravi, se non gravi, e poi comunque dal contenuto politico che non hanno spessore.

Voglio ricordare, come dicevo prima questo Centrosinistra che è cieco e sordo, ovviamente politicamente...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati, la invito a non chiamare in causa i singoli colleghi. Inviterò loro a tacere.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Gli interventi che ci sono stati in quest'aula non sono stati piuttosto leggeri per certe allocuzioni però io chiedo scusa all'Assessore che non volevo assolutamente offenderla.

Parlavo prima di antiamericanismo, antiebraismo, non mi meraviglia più niente che la Margherita sia sempre di supporto a teoremi... perché sapeva dell'attacco dice me ne

**BOZZA NON CORRETTA**

vado... non mi meraviglia più che la Margherita sia subordinata sempre a un contenuto, un giudizio di una prassi politica che è sempre sbilanciata.

Non c'è mai quel centro, quella moderazione, quella spiegazione cristiana che a volte viene rivendicata, viene evocata, non c'è mai, in tantissimi ordini del giorno che abbiamo approvato, sui quali ci siamo misurati, dove è questa centralità della Margherita, centro storico, questa ispirazione cristiana che molti esponenti, rivendicano, non esiste, non c'è!

Non c'è moderazione, è un documento sbilanciato per l'ennesima volta a sinistra.

Prima dicevo e lo ripeto, un Centrosinistra cieco e sordo, io non so con quanto approfondimento i colleghi abbiano avuto modo di osservare il processo culturale e politico che si sta evidenziando nei paesi dove il diritto, le leggi, lo status, la normativa statutale è regolata solo dalla Sharia, non esiste diritto civile e privato, non esiste diritto amministrativo, è tutto regolato dalla religione, dal codice religioso, la cosiddetta teocrazia.

Ma questo è un risultato della presenza internazionale delle multinazionali, degli americani, degli ebrei, dei cristiani o non è invece quello che noi abbiamo di fronte come processo storico, politico, culturale di quelle realtà.

Dobbiamo prendere atto che quelle realtà sono cresciute, si sono delineate in quella forma e quindi su quella forma ci dobbiamo misurare!

Di fronte a paesi dove non c'è libertà civile, dove non c'è libertà religiosa, dove non c'è libertà sociale, dove non c'è libertà politica non ci si può attardare a pesi che evidenziano quello che poi è fuoriuscito dagli interventi.

Pare che allontanando i soldati non approfondendo le reali problematiche di quelle realtà e facendo una grande operazione di accusa al sistema di potere, questo lo possiamo dire, poi c'è questa parola che è stata più volte

**BOZZA NON CORRETTA**

ripetuta, il sistema imperialista da parte degli Stati Uniti.

Ma non è con questo che l'Occidente soprattutto risolve i problemi di rapporto politico, negoziale e di confronto con quelle comunità, no, non lo risolviamo in questo modo.

Io credo che sia giunto il momento non solo di fare un'approfondita analisi di quelle che sono le situazioni paese per paese ma di quello che rappresenta come pericolo l'islamismo visto fine a se stesso come terrorismo.

Noi sappiamo che c'è il problema di sopravvivenza dei cristiani e non solo dei cristiani in quelle realtà.

Lo slogan che appare molte volte nelle comunicazioni dei terroristi è quello di sopprimere gli infedeli.

Credo che tutte queste affermazioni debbano essere approfondite, debbano essere verificate ma debbano essere anche intese come un messaggio che non può essere solo quello che è evocato da una parte minimale di quelle realtà, purtroppo dobbiamo prendere atto che c'è un problema di rapporto tra comunità, tra culture che all'interno di questo rapporto vivono questa drammaticità di una realtà religiosa e culturale che vuole ovviamente avere una prevalenza rispetto agli altri e non riconosce le leggi e il diritto.

Non per essere ipocrita ma per essere veritiero e per aderire ad una posizione che mi pare molto intelligente, calibrata, una posizione ragionata e ponderata, Benedetto XVI quando è stato chiamato a dare risposte sul mondo islamico ha posto due problematiche che a me paiono molto interessanti, no alle scomuniche perché ovviamente noi non abbiamo alcun interesse, anzi, ovviamente se rivendichiamo la libertà religiosa non possiamo scomunicare gli altri, quindi no alle scomuniche ma è importante che l'Occidente chieda parità di diritti e di doveri a quei paesi perché non ci può essere rapporto, competizione, scambi economici, scambi culturali quando non c'è un riconoscimento paritario dei propri valori e della propria storia.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ed è questo l'Occidente deve nelle sedi opportune, nell'ONU, nella NATO, nei rapporti con gli Stati Uniti deve reclamare al mondo islamico.

Io temo che una coalizione nella quale ci sono tante tradizioni e tante posizioni che per lo più sono contrastanti e che si ritrovano solamente un antiamericanismo come è stato enunciato non sia in grado, perché questo è uno snodo che non è di poco conto, non è un passaggio così, è un passaggio che deve vedere l'Italia come paese che confina con quei paesini una posizione attiva, in una posizione intelligente.

Mi pare che non ci siano le premesse, auguriamoci che non sia così, per questo e per queste considerazioni assolutamente non mi posso ritrovare perché manca proprio quest'approfondimento di natura culturale sul documento che è stato licenziato dalla coalizione di Centrosinistra.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Entro nel merito dell'ordine del giorno presentato dalle minoranze dicendo che voterò contro questo ordine del giorno non condividendolo, soprattutto in due punti, nella condanna alle forme di terrorismo, ebbene se questo è riferito alle azioni che succedono in Iraq oggi, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista quelle non sono azioni terroristiche ma in quello scenario che è squisitamente uno scenario di guerra, ebbene quelle sono azioni di guerra, di guerriglia, tipiche di una guerra da un lato di occupazione e dall'altra di azioni di resistenza di un parte del popolo iracheno.

Quindi noi come comunisti italiani pensiamo che prima di entrare in qualsiasi ragionamento si debba chiarire che cosa si intende lo scenario iracheno.

**BOZZA NON CORRETTA**

Lo scenario iracheno è uno scenario di guerra e non dove persistono forme di terrorismo.

Nel secondo punto gli slogan demenziali.

Ebbene qui si dice frange non marginali dell'estrema sinistra.

Io non considero né di sinistra e né di estrema sinistra coloro che hanno urlato, incitato situazioni particolari inneggiando con dei cori che non voglio neanche ripetere.

Quelli non sono da attribuire alla sinistra, non sono da attribuire neanche all'estrema sinistra, io li potrei attribuire anche all'estrema destra volendo creando situazioni di disturbo, perché non è la prima volta che capita, di manifestazioni ne abbiamo vissute tante, e in alcune particolari manifestazioni in modo strumentale si è voluto inserire proprio appunto frange di persone per mettere in chiaro e per mettere in difficoltà manifestazioni legittime, democratiche, ispirate non a estremismi radicali ma bensì basate su richieste come per esempio "No alla guerra", come per esempio "Sosteniamo le azioni di pace".

Perché solo con azioni di pace, mettendo in campo la politica, la vera politica si possono combattere le forme di terrorismo e si possono combattere le ingiustizie che ci sono nel mondo perché di guerra non ce ne è solo una, non c'è solo la guerra in Iraq ma le guerre sono tante.

Quindi io invito anche i gruppi, e quindi anche io cercherò di fare la mia parte, che tutte le volte che proporremo ordini del giorno sulla guerra sarebbe importante usare la forma le guerre, siamo contro le guerre perché le guerre sono tante purtroppo e i focolai di guerra quindi non sono solo in Afghanistan e in Iraq.

Per quanto riguarda il rientro delle truppe del contingente militare italiano, non sosteniamo il rientro delle truppe e poi dopo lasciamo lì quello che succede, succederà, i nostri sono rientrati e cito un pezzettino del

**BOZZA NON CORRETTA**

nostro ordine del giorno: "in coerenza con il principio del multilateralismo, riteniamo necessaria l'internalizzazione della gestione della crisi irachena, con una netta ed evidente inversione di rotta, da realizzarsi con la presenza di un'autorità internazionale, ONU, che superi l'attuale presenza militare e che affianchi il Governo iracheno sul terreno della sicurezza, del processo di transizione democratica e della ricostruzione"; questo non vuole dire rientro delle truppe e fate quello che volete, per chiarezza politica.

Quindi, io auspico che questo Consiglio Provinciale cominci ad affrontare i temi internazionali, i gravi temi internazionali che sono nei banchi, nei tavoli della politica in questi mesi, in questi anni con un piglio più realistico, cercando di attribuire alle questioni il vero significato, il vero senso.

Quindi, come gruppo dei Comunisti Italiani voteremo contro l'ordine del giorno presentato dalle Minoranze e voteremo a favore dell'ordine del giorno, l'allegato presentato dal Centrosinistra.

**PRESIDENTE:**

Ho iscritto l'Assessore Tedde. Il Consigliere Leporati le ha già chiesto scusa, ma se non è sufficiente lei può intervenire.

Prego.

**ASSESSORE TEDDE:**

Ringrazio il consiglio del Vice Presidente. Infatti intervengo per fatto personale ed accetto le scuse del Consigliere Leporati che per questa volta beneficerà, quindi, di amnistia a verbale da parte mia.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.



**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente. Riprendo la parola perché ovviamente si è aggiunto un altro ordine del giorno a quello sul quale ero intervenuto precedentemente e quindi credo di dover dire alcune cose.

Premetto che è noto l'assenza della Presidente Draghetti, l'ho notata già l'altra settimana ad un ordine del giorno presentato da parte della Maggioranza e che ha visto completamente spaccarsi in due la Maggioranza della Provincia che la sostiene, ha visto la Presidente assente, però si è sentita obbligata a dover intervenire il giorno dopo con un comunicato stampa richiamando l'unità del Centrosinistra, ecco un comportamento che credo molto scorretto, perché se la Presidente ha degli altri impegni, mi sembra che il primo impegno istituzionale che lei ha, sia quella di essere presente ai lavori del Consiglio. Cioè premesso che è perennemente assente ai lavori delle Commissioni dei Capigruppo nonostante lo Statuto lo prevede, ma qui facciamo di necessità virtù. Ma l'assenza continua tutte le volte che viene dibattuto un ordine del giorno, in più che vede spezzarsi la Maggioranza o che oggi è compatta la Maggioranza, quindi la sua assenza mi fa pensare che probabilmente non è d'accordo anche all'ordine del giorno che ha presentato la Maggioranza, perché se fosse d'accordo, probabilmente sarebbe qui presente a votarlo e a dare il suo assenso.

Rientrano più nel tema e rientrano nel tema come ha già detto il Consigliere Guidotti, stiamo parlando di due ordini del giorno che sono sì collegati, ma sono una cosa completamente diversa ed il fatto di avere ascoltato gli interventi fatti dai Consiglieri della Maggioranza, mi fa ancora più felice di avere respinto al proposta di Consiglio congiunta fra la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna, perché sono fermamente convinto che alcune delle cose che sono state dette oggi all'interno di questo

**BOZZA NON CORRETTA**

Ente, sarebbero sicuramente state riportate in parte anche nel Consiglio congiunto.

Ed io non posso assolutamente ritrovarmi in tante considerazioni che sono state fatte oggi. Non posso ritrovarmi perché mentre l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato è un ordine del giorno di cordoglio, è un ordine del giorno di solidarietà, è un ordine del giorno di condanna, l'ordine del giorno che ha presentato legittimamente la Maggioranza è un ordine del giorno politico, sul quale giustamente si deve aprire e si può aprire un dibattito politico. Perché nulla toglie che la Maggioranza del Consiglio Provinciale, l'attuale Maggioranza in Italia, abbia come idea quella di ritirare le truppe italiane presenti in Iraq; ed è perfettamente legittimo che la Maggioranza lo rilevi e lo faccia notare.

Ma assolutamente niente a che vedere con l'ordine del giorno da noi presentato, che non parlava di volontà di rimanere in Iraq, che non parlava dell'esserci andati, di aver fatto bene o no, ma parlava semplicemente della solidarietà nei confronti delle vittime, della solidarietà nei confronti delle forze armate e della condanna di determinati tipi di accadimenti che erano successi.

Io faccio fatica, collega Venturi, a non pensare che questi siano atti di terrorismo. Ma non faccio fatica solamente io, perché nelle dichiarazioni ufficiali che molti esponenti ai massimi livelli della Sinistra hanno rivendicato usando gli stessi termini, il signor Sindaco di Bologna ha parlato di "missione di pace", il Presidente della Repubblica Italiana - ahimè uscente! - ha parlato di missione di pace, il Santo Pontefice ha parlato di missioni di pace! Forse qui dentro c'è anche qualcuno che non ascolta quello che dicono vertici importanti istituzionali o comunque di partiti. Ma vede, Consigliere Venturi, ancora di più mi fa sorridere il passaggio sugli slogan demenziali, perché lei ha dichiarato che sono stati fatti manifestazioni legittime e democratiche, talmente legittime

**BOZZA NON CORRETTA**

e talmente democratiche che i suoi colleghi di Maggioranza hanno dovuto presentare l'altra settimana un ordine del giorno per censurare quello che era successo in quelle manifestazioni democratiche legittime! Questo è un dato di fatto!

Io non stavo parlando di slogan fatti in manifestazioni pacifiste, stavo parlando di slogan dichiarati, urlati e sbandierati all'interno delle manifestazioni del 25 aprile e del 1° maggio che i suoi colleghi di Maggioranza hanno profondamente censurato la settimana scorsa! Allora forse non ha afferrato il concetto di quello che i suoi colleghi di Maggioranza hanno detto la settimana scorsa o se l'ha afferrato, forse non doveva votare l'ordine del giorno che ha presentato oggi! Perché non si concilia, collega Venturi! Poi ognuno è libero di pensare, di girare e di aggrovigliarsi come meglio crede, ma un minimo di coerenza, in teoria, ogni tanto ci potrebbe stare. O quantomeno un minimo di coerenza con il duo intervento! Perché se lei dice che ha presentato un ordine del giorno pensando una cosa al di fuori da quello che era previsto nell'ordine del giorno della settimana scorsa, ci stava; ma il suo intervento non le consente di dire questo, perché ha detto esattamente l'opposto!

Allora, io ribadisco l'ordine del giorno da noi presentato, ripeto, voleva e vuole tuttora essere un ordine del giorno che va oltre le idee, che va oltre il dibattito politico, che va oltre delle idee che sicuramente ci differenziano all'interno di questo Ente e all'interno di quelli che sono gli schieramenti politici che ognuno di noi rappresenta e credevo fosse un ordine del giorno che potesse realmente ottenere delle grandi maggioranze, perché la denuncia di determinati comportamenti credo che vada oltre quelle che sono il discorso dell'appartenenza politica, l'ordine del giorno che invece a presentato la Maggioranza oggi e ripeto più che legittimamente, mi trova contrario, perché ovviamente partiamo da dei concetti e

**BOZZA NON CORRETTA**

delle cose politiche che ci trovano contrari, ma questo è normale, è nello stato completo delle cose, è nella situazione oggettiva che è una politica che il Governo Berlusconi ha portato avanti negli ultimi anni, contrastata dalle forze di Centrosinistra, che forse un domani le forze di Centrosinistra porteranno avanti in maniera diversa, ripeto un dibattito che ci sta e secondo me in certi momenti questo dibattito è anche giusto che lo svolgiamo all'interno di questo Ente, ripeto più che legittimo, ovviamente, legittimante, all'ordine del giorno presentato dalle forze della Maggioranza voterà contro, chiedo magari di valutare ancora in funzione, forse anche delle parole che ho detto in questo momento, le motivazioni che invece vi hanno portato a presentare un ordine del giorno alle forze del Centrodestra diverso, che probabilmente poteva tranquillamente essere votato bipartisan, anche in funzione ripeto dell'ordine del giorno che avevate votato voi con il nostro voto la settimana scorsa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Adesso prima c'è un intervento del Consigliere Gnudi; se il Consigliere Gnudi lo ritiene. Il Consigliere Venturi ritiene di dover esprimere una sua opinione per fatto personale, in base ad alcuni passaggi dell'intervento del Consigliere Finotti? Cosa facciamo? Diamo la parola prima a Venturi o vuol intervenire lei, Consigliere Gnudi?

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Intervenga prima Venturi.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Molto brevemente per ribadire un concetto molto chiaro che abbiamo sempre sostenuto sia a livello nazionale, che a livello regionale e livello provinciale: i gruppi dei Comunisti Italiani ha sempre - sempre! - condannato gli atti che sono successi ed i fatti che sono successi nelle manifestazioni, incitando dei cori che noi non abbiamo mai condiviso e che noi abbiamo sempre ribadito essere cori da imbecilli, fatti da persone che non hanno nulla a che vedere con la politica; questo per la chiarezza.

Come noi, nei fatti, abbiamo sempre votato a favore degli ordini del giorno che si richiamavano a questo.

**PRESIDENTE:**

Bene. Consigliere Gnudi, prego.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

Anche io credo che i due ordini del giorno che sono in discussione, sono due ordini del giorno che appartengono ad una sfera - diciamo così - diversa tra loro. Da questo punto di vista penso che, oltre ad un problema di merito, c'è un elemento - diciamo - che appartiene alla manovra politica di una scelta che è stata fatta, che abbiamo già avuto modo di valutare negativamente, contro la quale ci siamo espressi anche con energia. Ma mi sembrava necessario nel senso che l'ordine del giorno presentato dai colleghi della Minoranza, appartiene ad una sfera che molto probabilmente avrebbe potuto trovare una sede molto più appropriata, anche solenne, o per la quale c'erano tutte le opportunità e credo che nessuno avrebbe avuto da ridire su queste considerazioni svolte da propri esponenti nell'ambito di quella sede. Appartenevano, credo, ad un momento preciso, collegato anche al momento del cordoglio, che indubbiamente ci avrebbe ritrovato insieme.

E' stata fatta un'altra scelta e si è deciso di fare di questa questione un elemento di polemica politica, di

**BOZZA NON CORRETTA**

imporre questo terreno di discussione al Consiglio, e noi su questo non ci siamo stati! E lo voglio dire con molta nettezza: la nostra posizione negativa di fronte alla richiesta di aprire un dibattito era appunto collegata a questo tipo di considerazione; che io continuo a ritenere motivata.

Non credo che oggi nessuno consideri l'azione delle forze armate del contingente militare italiano, delle azioni di guerra. Per cui da questo punto di vista non ci sono questioni sulle quali ci si ritrovi a dividersi, cioè sul fatto che ci sia un comportamento delle forze armate che abbia in questo senso una rispondenza anche con una valutazione di questo tipo. Così come, guardate, credo che anche sul tema degli slogan - lo abbiamo sentito poco fa dal collega Venturi - non c'è differenza di valutazione. Tutti noi valutiamo quegli slogan solamente un elemento di provocazione, dettata da un atteggiamento politico che non è assolutamente comprensibile e che va condannato ed isolato.

L'ordine del giorno che invece noi abbiamo presentato oggi appartiene ad un'altra sfera, che è una sfera collegata ad un ragionamento che viene dopo, dopo il momento del cordoglio, dopo il momento della riflessione, del dolore espresso e condiviso non in modo ipocrita e che oggi abbiamo anche ribadito nei confronti di una situazione quale quella dell'Afghanistan, che indubbiamente è una situazione profondamente diversa rispetto a quella irachena.

Dicevo quindi, il nostro ordine del giorno risponde ad un'altra esigenza: quella di dare spazio ad un'iniziativa politica forte, necessaria e che oggi - mi si consenta di ricordarlo - può avvenire in un contesto nuovo quale quello anche che si è realizzato con il voto del 9 e 10 aprile; nel senso che queste scelte possono diventare scelte che appartengono ad una sfera che attiene al governo del paese. Noi ci auguriamo che questo sia e che questo avvenga al più

**BOZZA NON CORRETTA**

presto, anche a ridosso dell'insediamento del nuovo governo. Poi naturalmente è comprensibilissimo che su questo ci siano posizioni diverse, ma credo che tutto questo vada considerato - ripeto - nell'ambito di una dialettica dove ci sono, da un lato, aspetti di merito, e dall'altro anche aspetti di manovra politica, di condotta su questa questione, su come affrontare questa discussione, questo dibattito, queste vicende, che ci hanno visti dividerci anche su questo e che ci riflettono - credo inevitabilmente - anche in questa discussione.

Per queste ragioni noi voteremo contro l'ordine del giorno presentato dai colleghi di Minoranza e naturalmente sosterrremo, con il nostro voto, il contenuto di questo ordine del giorno che ci pare corrisponda ad un'esigenza condivisa e che richiama, del resto, un punto programmatico del programma con il quale l'Unione si è presentata al voto del 9 e 10 aprile, che credo costituisca, come si può vedere dal testo, il riferimento essenziale del documento stesso.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Abbiamo scelto quindi partecipando alla costruzione attiva di questo documento, abbiamo scelto di fare un ordine del giorno come Unione e quindi come alleanza di Centrosinistra, che nella sostanza, l'obiettivo è stato quello di andare al di là di quello che è il necessario momento del cordoglio, quindi del lutto nei confronti dei nostri connazionali militari che erano in Iraq, in Afghanistan e come ricordava prima Gnudi non in azioni di guerra e su questo non c'è dubbio e, abbiamo scelto di andare, cioè di costruire quest'ordine del giorno, perché dovevamo dare anche una valutazione, una valutazione che è

**BOZZA NON CORRETTA**

politica e che è legata ad un programma che è passato dal voto popolare, dal voto elettorale, dal recente voto politico per il rinnovo del Parlamento e del Governo e che costituisce uno dei punti fondamentali di quello che è appunto il programma che insieme abbiamo costruito.

Quindi, a noi premeva in questo senso, sia dare giudizio netto e chiaro, un giudizio negativo su quella che è stata la scelta a suo tempo, una scelta che noi consideriamo, lo sottolineiamo inaccettabile della guerra preventiva non solo con le conseguenze, i lutti immediati, le distruzioni che ha comportato, ma con l'incendio di un'area, quella medio orientale, dove si è alimentato una spirale di terrorismo che sta mettendo a soqquadro anche le altre nazioni limitrofe e che nei confronti di questa situazione nutriamo motivi di fortissima preoccupazione e quindi riteniamo che un processo di pace in quell'area debba essere fatto in un'altra maniera e quindi andando verso il rientro del nostro contingente militare, rientro che deve essere concordato dal punto di vista tecnico anche con le autorità irachene, perché non si fa una fuga è ovvio, ma semplicemente si costruisce un percorso di cambiamento, diverso l'intervento e quindi in sostanza noi auspichiamo, l'abbiamo scritto nel documento, la presenza di un'autorità internazionale che superi l'attuale presenza militari, che vediamo non essere accettata e che affianchi il Governo iracheno sul terreno della sicurezza.

Quindi, noi volevamo marcare da questo punto di vista, perché rappresenta questo fatto un punto rilevante, quindi l'approvazione di un ordine del giorno, secondo noi, in questo caso doveva andare al di là solo dio quello che è il cordoglio, ma indicare anche in questo senso una prospettiva e abbiamo anche indicato che, abbiamo preoccupazione per una sorta di spirale, insomma di troppe guerre che ci sono nel mondo, dei terrorismi che vengono alimentati e di situazioni dove i diritti dei popoli, i diritti fondamentali delle persone non vengono tutelate e



**BOZZA NON CORRETTA**

siamo consapevoli del fatto che non ci può essere pace, non ci può essere pace vera se non è fondata sulla giustizia, anche sulla giustizia sociale e sul riconoscimento di quelli che sono i diritti delle persone, i diritti umani inalienabili, i diritti di libertà, ma anche i diritti civili e i diritti politici dei popoli e quindi abbiamo questa preoccupazione perché c'è molta strada da fare, c'è un percorso da compiere e quindi diamo questo segnale e siamo convinti che si potrà riuscire anche con una politica estera dove ci deve vedere come Italia, come Governo Nazionale, impegnati in maniera marcata ad essere non attori passivi, come siamo stati in questi anni, ma attori attivi nei processi di pace, attori attivi che hanno a cuore appunto i diritti dei popoli, i diritti delle persone e quindi si adoperano per creare soprattutto le condizioni, affinché i vari focolai che ci sono nel mondo, ed in particolare quelli che sono presenti nel Medio Oriente, possano essere disinnescati e quindi per questo motivo il nostro gruppo vota per l'ordine del giorno che ha predisposto insieme agli altri gruppi dell'Unione e quindi voterà contro quello presentato dal Polo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri per dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Anche qui, non sembri strumentale la dichiarazione di voto, proprio perché io inteso prima affrontare una questione che a me comunque compare e continui ad aleggiare, che è quella legata ad una discussione su alcuni temi, poi esprimo un desiderio prima di dare la dichiarazione di voto, che è legato al fatto che se discussioni ci debbono essere, possano essere fatte senza appunto dovere mischiare sempre piani, non perché si possa sempre tutto scindere, sappiamo perfettamente che cos'è

**BOZZA NON CORRETTA**

politica, ma dire che al politica non c'entra per poi ogni volta reintrodurla surrettiziamente mischiando i piani della discussione, secondo me è un cattivo servizio che rendiamo prima di tutto a noi stesi e poi anche a chi eventualmente dovrebbe ricevere il messaggio che da qui sembriamo lanciare.

E detto questo, dichiaro di votare contro l'ordine del giorno presentato dai colleghi delle Minoranze, c'era già un sentimento generale per quanto mi riguarda su questo ordine del giorno, devo dire che l'intervento del collega Leporati mi ha particolarmente, del collega Leporati perché ha sintetizzato una questione che a me sembrava peculiare nei ragionamenti che io ho sentito fare e ancora una volta mentre il collega Giudotti, per esempio ci diceva la volontà politica non è quella di dare un giudizio, ma semplicemente di esprimere, la sintetizzo anche in questo caso, una solidarietà e un atteggiamento, ancora una volta il collega Leporati facendo riferimento, mischiando ancora una volta piani, quelli della volta scorsa con quelli di oggi, dice presentate un ordine del giorno e fate una discussione, aderite a posizione nel caso dei colleghi della Margherita e sbilanciate a Sinistra la Maggioranza, spaccata l'altra volta, loro sbilanciati a Sinistra, ricordo che l'altra volta hanno votato insieme Forza Italia, Alleanza Nazionale con DS e Democrazia e Libertà, quindi in realtà è anche sapere dire no, nel senso che, se si deve intersecare, ecco, però proprio questo tipo di atteggiamento oltre i contenuti mi convince della necessità di respingere ordini del giorno, questo in particolare oggi, ma fatti con questo tipo di attitudine. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Velocissimo: però se è un problema di tempo, un minuto per un chiarimento molto semplice, una cosa in funzione di quella che ha detto il Consigliere Gnudi, a me questi discorsi mi sarebbe piaciuto farli, mi sarebbe piaciuto farli in quel famoso Consiglio straordinario congiunto se non ci fosse stato nel pacchetto preconfezionato che c'era stato offerto, l'impossibilità da parte di Consiglieri di parlare, almeno che uno non facesse una forzatura e alzasse la mano, che come dicevo al Presidente non mi sembra il caso e il luogo di farle in quella che è.

La seconda cosa, ed è più una futura memoria che voler sollevare un'obiezione reale oggi, lo stesso Consigliere Gnudi ha ripetutamente detto che quest'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza oggi, niente ha a che fare con l'ordine del giorno presentato dalle minoranze l'altra volta.

Allora, a questo punto il collegamento diventa un po' difficile come giustificazione del non avere fatto la richiesta di votazione urgente etc, perché si trattava di due cose completamente diverse, quindi non volendo assolutamente sollevare un questio oggi, ma semplicemente a futura memoria per valutarlo magari o in Conferenza dei Capigruppo o in una cosa, dove può arrivare o non arrivare il discorso del possibile collegamento.

Voto contrario all'ordine del giorno della Maggioranza, voto favorevole all'ordine del giorno da noi presentato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Brevemente per dire che voteremo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo presentato e contro l'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza e faccio un paio di rilievi a che io, uno in parte lo ha già fatto il collega Finotti, mi è parso di capire nell'intervento del collega

**BOZZA NON CORRETTA**

Gnudi, che lo attribuirei un po' ad una sorta di sofismo politico, insomma ecco, per cui diceva il vostro era votabile la volta scorsa perché di fatto non lo potevate presentare, oggi che l'avete potuto presentare votiamo contro, mantenendo lo stesso ordine del giorno e oggettivamente mi suona un po' strano, cioè ha detto che era concepibile e votabile, però la volta scorsa il punto di rottura era che non lo potevamo presentare, mentre oggi che l'abbiamo presentato non è possibile votarlo, però benissimo non è il tema, ecco.

L'altra cosa che mi viene da dire, è su qualche cosa che diceva il collega Venturi, diceva che gli slogan demenziali, ecco io non mi limiterei al demenziale, io li chiamerei criminali, ma che venivano dette in quelle manifestazioni, non si sa se siano di estrema Sinistra o di estrema Destra, mi risulterebbe strano che i gruppi numerosi di estremisti di Destra potessero partecipare a quelle manifestazioni, da cui sono esclusi anche i reduci di Dachau, ecco mi sembrava oggettivamente e oggettivamente difficile che si potessero insinuare gruppi di facinorosi, fascisti in quelle manifestazioni, che mi sembrerebbe oggettivamente difficile, visto che certamente l'Onorevole Buttiglione non un noto estremista di Destra, è un noto estremista di centro, ecco ma non è un noto estremista di Destra e il babbo della signora Moratti e i reduci delle brigate ebraiche non mi sembravano anche questi noti estremisti di Destra.

Questo per dire diamo ad ognuno il suo, ecco poi ognuno si tiene, ad ognuno il suo, cioè ecco alle manifestazioni di Sinistra ciò che appartiene alle manifestazioni di estrema Sinistra, alle manifestazioni di Destra ciò che appartiene alle manifestazioni di estrema Destra, cioè c'è chi ha fatto a priori dei distinguo, c'è chi non ha fatto a priori dei distinguo, perché se mi ricordo bene e contrariamente a quello che diceva il collega Venturi che il suo partito ha sempre votato contro, martedì scorso qui

**BOZZA NON CORRETTA**

non ha votato contro, perché ha un ordine del giorno presentato dalla Margherita e dai DS mi sembra che non abbia dato al propria adesione proprio sul discrimine di episodi che avvengono a margine di manifestazioni come quelle del 25 aprile e del 1 maggio.

Tutto ciò per dire che, noi votiamo coerentemente a favore del nostro ordine del giorno, altrettanto coerentemente contro l'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza oggi in ordine ai temi di Nassirya e dell'Afghanistan. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di passare al voto, volevo rispondere al Consigliere Finotti, ma neppure io senza aprire la discussione, allora il nostro regolamento sul tema degli ordini del giorno correlati è molto generico, nel senso che è sufficiente, questa è l'interpretazione della Presidenza, nel testo un riferimento allo stesso argomento ed è già collegato, rispetto ad altri regolamenti però è più garantista per chi propone il nostro regolamento, perché rimane sempre l'oggetto principale, cioè il primo che si vota. Ecco volevo dire questo.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, passiamo alla votazione, naturalmente quindi votiamo l'ordine del giorno che era già iscritto all'ordine dei lavori, quello di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Appena pronti, manca la scheda? Tac, votazione aperta, tutti i Consiglieri stanno votando, uno scatto straordinario. Bene, dichiaro chiusa la votazione, adesso dentro o fuori lo vediamo fra un attimo. Allora, presenti ventisei, sei favorevoli, nessun astenuto, venti contrari,

**BOZZA NON CORRETTA**

il Consiglio non approva, era dentro la scheda? Bene, allora a posto.

Votiamo l'altro ordine del giorno, quello collegato, presentato dalla Maggioranza appena siamo pronti. La votazione è aperta, tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti ventisei, favorevoli venti, nessun astenuti, sei contrari.

Dunque, noi abbiamo un ordine del giorno che ho distribuito, presentato da Forza Italia e Alleanza Nazionale per il quale dobbiamo votare l'urgenza, ho una richiesta da parte del Consigliere Gnudi, gli do la parola.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Io penso che io contenuto dell'ordine del giorno, possa consentire attraverso un approfondimento, che credo che possa essere svolto in sede di I Commissione, anche abbastanza rapidamente, di andare a verificare le condizioni per una possibile convergenza intorno ad alcuni dei punti essenziali di quest'ordine del giorno, a partire dal riconoscimento dei due Stati e quindi mi sento di fare questa proposta ai colleghi che hanno presentato l'ordine del giorno, di proporre il passaggio in Commissione per un approfondimento e per la presentazione di un ordine del giorno con alcune modifiche, credo che possa consentire un'ampia convergenza da parte di questo Consiglio, del resto in più occasioni, in occasione del 58 esimo anniversario dello Stato di Israele, vi è stata una presenza, nella quale sono state espresse posizioni condivise sia del Centrodestra che del Centrosinistra in più sedi ed in più occasioni.

**PRESIDENTE:**

La parola ai proponenti: prego Consigliere Giudotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

No, proprio la stesura dell'ordine del giorno che abbiamo presentato era tale da consentire, dico se non un voto unanime, almeno un'ampia base di discussione condivisa, ecco in questa funzione mi sento di accogliere la proposta del collega Gnudi come sempre più spesso succede che le Minoranze quando presentano ordini del giorno, accolgono la richiesta della Maggioranza di andare in Consiglio per approfondimenti, siccome stiamo sempre più spesso parlando di reciprocità internazionale e di reciprocità interreligiosa, proporrei anche il tema della reciprocità interpolitica, ecco in modo che qualche volta anche qualche richiesta della Minoranza di andare in Commissione su degli ordini del giorno della Maggioranza possa essere accolto, in quest'ottica, diciamo così, buonista, ecco mi sento di accogliere la proposta del collega Gnudi.

**PRESIDENTE:**

Bene, ringrazio il Consigliere Giudotti, vedo del movimento e di conseguenza chiudo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della  
seduta di Consiglio Provinciale del 9 Maggio 2006*